IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 325. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 25 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'accordo italo-francese

Roma, 24 nov. 1898.

Egregio sig. Editore,

Anche su me, lo confesso, il primo giudizio del *Popolo Romano* sull'accordo commerciale ha prodotto una singolare impressione, ricordandomi come codesto giornale, che leggo da 25 anni, ogni qualvolta si è parlato di trattative commerciali con la Francia, ha sempre dimostrato che, tutto considerato, non c'era quella grande convenienza, che altri magnificava, e come la sola soluzione opportuna più nei rapporti politici e finanziari, che in quelli economici, fosse un *modus vivendi* sulla base del trattamento della Nazione più favorita, contro la tariffa minima.

Assai opportuna quindi mi è sembrata la lettera dell'antico direttore del giornale, pubblicata quest'oggi; e poichè nel poscritto vedo che l'Editore, sull'esempio dei più autorevoli giornali inglesi, dichiara di accogliere anche i giudizi di altre persone competenti, io, che non sono del tutto astemio in materia di trattati di commercio, approfitto subito della cortesia.

Neppur io divido gli *osanna* e gli entusiasmi, odierni che giudico anzi inopportuni, come giudicai inopportuno ed *incosciente* l'entusiasmo con cui nel dicembre 1886 fu accolta la denunzia del trattato con la Francia.

Un po' di storia retrospettiva non sarà inutile.

Il trattato del 1881 era quanto si può immaginare di più favorevole agl'interessi dell'agricoltura italiana nei suoi scambi con la Francia: aveva un solo neo. La Francia a favorire l'allevamento del suo bestiame bovino, quasi scomparso per la guerra del 1870, ce lo aveva escluso, ma aveva vincolato a nostro favore il dazio sulle carni macellate.

Appena compiuta la nuova tariffa doganale, gli on. Luzzatti ed Ellena proposero la denunzia del trattato allo spirare del primo quinquennio: gli on. Saracco, Gagliardo e qualche altro si opposero, ma l'on. Luzzatti si teneva così sicuro di ottenere dalla Francia un trattato per noi migliore, che Depretis e Robilant, sebbene riluttanti, si decisero per la denunzia.

I giornali applaudirono, proprio come fanno ora; anzi, esempio fenomenale d'incoscienza, plaudirono pure i rappresentanti delle provincie, nelle quali quella denunzia doveva produrre un vero disastro economico, che dobbiamo all'Austria-Ungheria, mercè la clausola sui vini, se non si convertì in vera rovina.

E' inutile ricordare che a Parigi, Luzzatti, Branca ed Ellena dovettero persuadersi dell'impossibilità di ottenere quanto desideravamo. Si chiedeva, in sostanza, che fossero confermate a favore dell'Italia tutte le concessioni fattele nel trattato del 1881 e che la Francia si adattasse a digerire il nostro nuovo regime doganale, molto più elevato sui prodotti industriali francesi all'entrata in Italia.

I negoziatori francesi si misero a ridere e offrirono la conferma pura e semplice del trattato in scadenza. I negoziati si protrassero fino al febbraio 1888, quando Crispi, sul consiglio dei negozitori, troncò ogni ulteriore indugio, rifiutando la proroga di 6 mesi chiesta dalla Francia. Così i due paesi vennero alle tariffe di guerra. Se non che a questa noi apprestammo armi deboli, mentre potenti (un aumento sui dazi di 853 per 0[0 !) erano quelle della Francia. La guerra ci stancò presto e il 1. gennaio 1890 — gran bontà dei cavalieri antichi — noi abbassammo le armi, sopprimendo la tariffa di guerra e la Francia mantenne la sua.

Nel febbraio 1892, entrata in vigore la nuova tariffa francese, ai nostri prodotti furono applicati i dazi massimi.

Da quell'epoca è cominciato tra noi l'entusiasmo per la tariffa minima francese. Che cosa essa sia pei nostri prodotti, dirò, profittando della cortesia editoriale, in una prossima lettera. Frattanto qui mi occorre ricordare come la Francia abbia sempre sostenuto il concetto, che alla sua tariffa minima non fosse corrispettivo sufficiente il trattamento da noi fatto alla Germania, all'Austria-Ungheria ed alla Svizzera; onde per ottenere quella, noi avremmo dovuto accordarle, oltre il regime della Nazione più favorita, un certo numero di concessioni speciali.

Tutte le persone competenti, a cominciare dal povero Ellena, si chiarirono contrarie a simili pretese, reputate esorbitanti ed ingiuste.

Ora che cos'è l'accordo testè conchiuso? Nè più, nè meno che l'accettazione pura e semplice delle pretese della Francia, cioè quell'accordo che, volendo, l'Italia avrebbe potuto conchiudere fin dal 1892. Si tratta insomma di una specie di dedizione, della quale si comprende sia soddisfatta la stampa francese, anche perchè è sottoscritta dallo stesso on. Luzzatti, che fece denunziare il trattato del 1881, per imporne alla Francia uno molto meno favorevole ai suoi interessi. Se non è Canossa, è Canosa di certo!

Quali siano i vantaggi ottenuti dall'Italia: quali le concessioni che essa ha dovuto fare per ottenerli, vedremo appena saranno noti i particolari dell'accordo.

Questo, come ben dice il signor Chauvet, è il punto nero, dal quale potrebbe anche derivare una grave perturbazione a varie delle nostre industrie nuove o già esistenti, che si sono avviate a speciali lavorazioni, all'ombra del dazio di quegli 80 articoli, sui quali si sono fatte ora concessioni alla Francia.

Vedremo dunque la dimostrazione analitica e meglio per tutti se risulterà che nessun danno serio minaccia le nostre industrie, tranne quel lieve pungiglio di concorrenza, che serve di svegliarino.

Per ora debbo notare, in appoggio di quanto è già detto nella lettera odierna, che pel vino, punto fondamentale dell'accordo, non abbiamo neppure ottenuto il dazio della tariffa minima, che si sarebbe potuto ottenere in passato.

E' la prima volta, credo, che si conchiude un accordo commerciale, in cui una delle parti, invece di ribassare, aumenta i dazi che interessano i prodotti dell'altra. E' possibile che l'incoscienza pubblica in Italia sia giunta al punto da non rilevare questo *colmo*, come lo chiama il sig. Chauvet, e cioè che la Francia aumenta la misura del dazio minimo sul vino, vale a dire sul prodotto che più c'interessa, nel momento in cui stipula un trattato che ha per base i dazi della sua tariffa minima?

Secondo questa, i dazi del vino erano: fino a 10 gradi L. 7; 11 gradi L. 8.56; 12 gradi L. 10.12; 13 gradi L. 11.68; 14 gradi L. 13.40 e 15 gradi L. 14.80.

Invece il nuovo accordo fissa 12 lire fino a 11 gradi e poi — se ho ben capito — a questo dazio aggiunge l'imposta sull'alcool per ogni grado ulteriore. Ed è con questo *prospectus* che si ha il coraggio di far credere all'esportazione di un milione di ettolitri dei nostri vini in Francia? Francamente non è lecito far balenare agli occhi del paese siffatti miraggi.

E qui faccio punto, riservandomi, come ho detto, di esaminare anch'io, se mi sarà concesso, altri punti di questo *tocca e sana*, che è destinato, secondo me, a toccare e forse a turbare qualche ramo dell'attività nazionale, senza sanare alcun punto debole del nostro organismo economico.

Un dilettante di legislazione doganale.

Politica e Diplomazia

— **Vienna**, 23, ore 16.45 — Il principe ereditario Costantino di Grecia assumerà di nuovo il 1° gennaio il comando superiore dell'esercito greco, con pieni poteri, in guisa che egli potrà riformare lo Stato Maggiore generale.

Il nuovo ministro della guerra, colonnello Korpas, nominerà prossimamente una Commissione per riorganizzare l'esercito.

Berlino, 24, ore 17,20. — Si ha da Madrid che Don Jaime, figlio di Don Carlos, prenderà congedo il 26 corrente dagli ufficiali del suo reggimento russo e lascierà subito dopo la Russia.

In pari tempo Don Carlos partirebbe per Venezia.

(S) **Parigi**, 24. — Il Pres. della Repubblica è partito per visitare le miniere di Lens. Egli scenderà nei pozzi e ritornerà a Parigi stasera.

(S) **Washington**, 24. — Si smentisce ufficialmente la voce corsa che gli Stati Uniti tratterebbero coll'Inghilterra l'acquisto della stazione di Socotora.

(S) **Londra**, 24. — Il *Telegraph* ha da Vienna che lo Czar visiterà l'Imperatore Francesco Giuseppe nei primi giorni dell'aprile venturo.

— **Berlino**, 24, ore 16,10. — Si dà per certo che il *Reichstag* verrà convocato entro gli ultimi giorni del corrente e non più tardi del 1 dicembre.

Berlino, 24, ore 19,25 — Secondo le disposizioni date finora, i Sovrani tedeschi giungeranno a Potsdam sabato mattina.

Il Municipio ha ordinato che gli edifizi pubblici sieno imbandierati ed ha invitato la popolazione ad addobbare le case.

— (S) **Londra**, 24. — Il duca e la duchessa di Connaught sono partiti per l'Italia.

— (S) **Parigi**, 24. — Il presidente della Repubblica Félix Faure è ritornato stasera da Lens dopo aver visitato le miniere.

DISCORSI INGLESI

(S) **Londra**, 24. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, pronunziò un discorso ad Edimburgo. Egli constatò che l'incidente di Fashoda rischiarò l'atmosfera: convinse l'Inghilterra che essa deve rimanere in Egitto e convinse l'Europa che l'occupazione inglese in Egitto gioverà al mondo intero. Soggiunse sperare che l'Inghilterra si estenderà da Alessandria d'Egitto al Capo. Consigliò infine un'espansione coloniale lenta, evitando conflitti e spese.

Labouchère pronunziò un discorso a Chelsea, condannando la politica d'espansione e preconizzando un politica di riforme interne.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 24, ore 14.54. — Gli ultimi discorsi degli uomini di Stato inglesi fanno sperare alla stampa francese che in Inghilterra si pensa a concedere alla Francia dei compensi per l'abbandono di Fashoda.

Parigi, 24, ore 18,33. — Il *Journal des Débats*, senza farsi illusioni, spera bene dall'intonazione del discorso del Cancelliere dello Scacchiere inglese.

PARLAMENTI ESTERI

Camera dei deputati francese.

(S) **Parigi**, 24. — Si respinge l'urgenza chiesta per la proposta che tende a limitare l'impiego di operai stranieri negli opifici francesi.

Si passa quindi alla discussione della interpellanza Dejéante sull'attitudine che terrà il Governo francese nella Conferenza anti-anarchica di Roma.

Dejeante, svolgendo la sua interpellanza, deplora che la Francia partecipi alla Conferenza antianarchica di Roma. Dice che i Governi sono sufficientemente armati contro gli anarchici. La Svizzera in mancanza di pena di morte ha inflitto a Luccheni un supplizio più terribile della morte. L'oratore accenna a tal Germani che fu imprigionato in Svizzera dietro semplice denuncia e rifugiatosi quindi in Francia, e che il Governo vuole espellere; soggiunge che ciò è ingiusto ed inumano.

L'oratore teme che anche i socialisti sieno presi di mira nella Conferenza anti-anarchica, e protesta contro i provvedimenti reazionari destinati a proteggere le monarchie contro il movimento repubblicano e chiede quali garanzie voglia adottare il governo per proteggere la libertà di pensiero.

Il Presidente del Consiglio Dupuy risponde che la Conferenza internazionale di Roma tiene di mira soltanto gli anarchici e spiega il caso di Germani, dichiarando che Germani fu espulso nel 1882 perchè aveva manifestato a Lione propositi intollerabili contro l'esercito. Germani si recò in Svizzera, ma ritornò in Francia.

Il Governo allora lo fece condurre con la famiglia a Dunkerque donde parti per l'Inghilterra. (*Numerose voci gridano: Resti in Inghilterra*).

Dupuy soggiunge che le espulsioni avvengono raramente in Francia: la legislazione francese è una legislazione di protezione. La Conferenza di Roma fu provocata dall'assassinio dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria. Il governo francese vi aderì perchè esiste solidarietà fra le nazioni.

Soggiunge che il governo accettò d'inviare i suoi delegati a Roma riservandosi libertà nelle questioni relative alla legislazione interna della Francia. (*Applausi*).

Dice che si tratta di suggerire in materia di legislazione di polizia i mezzi idonei a reprimere l'anarchia. Si tratta dunque di uno scambio di idee che permetta ai delegati di far conoscere quanto si fa in proposito nei singoli Stati. La Francia però non dimenticherà le sue tradizioni di liberalismo e di ospitalità. (*Applausi*).

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Dupuy, i deputati socialisti Vaillant, Zevaes e Benezech, denunciano successivamente la guerra fatta ai socialisti e lodano l'Inghilterra pel suo rispetto al diritto di asilo.

Zevaes pretende che la circolare italiana invitante alla Conferenza antianarchica parli di accordi contro atti tendenti a scalzare la società.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, rettifica la asserzione di Zevaes e dice che la circolare parla solamente di accordi contro le associazioni di anarchici ed i loro affigliati.

La Camera quindi approva con 420 voti contro 107 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Camera dei deputati ungherese

(S) **Budapest**, 24 — Il ministro dei Culti e dell'Istruzione, De Wlassics, giustifica l'operato della polizia negli scorsi giorni e dichiara che farà chiudere l'Università nel caso in cui le dimostrazioni si ripetessero.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, ed il ministro De Wlassics, rispondendo alle domande di alcuni deputati dell'opposizione intorno all'Ordinanza del ministro dei Culti di celebrare il 2 dicembre funzioni religiose coll'intervento degli studenti, rammentano che nel 1873 in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al trono di S. M., la ricorrenza fu celebrata anche in Ungheria con funzioni religiose come già fu fatto in altre feste.

Dichiarano di non vedere alcun motivo di biasimo se la gioventù ungherese ringrazia nuovamente Iddio per aver conservato il Re costituzionale a cui gli ungheresi tutto debbono. (*Vivi applausi*).

Gli oratori del partito indipendente rilevano che il partito ama e venera il Re, festeggia di tutto cuore il suo genetliaco e tutti i giorni di gioia della sua vita, ma non può trattarsi ora di giubileo cinquantenario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe perchè l'incoronazione ebbe luogo soltanto nel 1867.

Camera dei deputati austriaca

(S) **Vienna**, 24 — Si discute da mezzodì alle ore 9 di sera la mozione di mettere in stato di accusa il ministero Thun per la sua Ordinanza relativa allo stato di assedio ed alle misure eccezionali per la Gallizia.

Prendono parte alla discussione soltanto i deputati della Gallizia.

Gli oratori favorevoli alla Mozione mettono in evidenza la miseria dei contadini polacchi, attribuendola alla nobiltà polacca ed al Club polacco.

Gli oratori contrari alla Mozione difendono la nobiltà ed il Club polacco, rilevando le riforme introdotte in Gallizia.

La Camera respinge la proposta di mettere in stato di accusa il ministero del conte Thun.

La Conferenza antianarchica

Ieri, alle 14,30 al Palazzo Corsini, la Conferenza internazionale per la difesa sociale contro gli anarchici fu inaugurata da S. E. il conte Canevaro, ministro degli esteri.

Assistevano le LL. EE. il generale Pelloux, Presidente del Consiglio, il Guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile, l'on. Marsengo-Bastia, Sottosegr. di Stato all'Interno, il comm. Bonardi, Sottosegr. di Stato alla Grazia e Giustizia e il comm. Malvano Segr. Gen. agli Esteri.

Erano presenti le Delegazioni delle Potenze europee, che tutte hanno aderito alla iniziativa del R. Governo. Alcuni delegati non ancora giunti a Roma si fecero scusare. Il primo delegato di Grecia, sig. Conduriotis, che non potè giungere in tempo per la seduta di inaugurazione, fu ritenuto come presente, a sua richiesta.

L'on. Canevaro pronunziò il seguente discorso:

Signori! Ho l'onore di darvi il benvenuto da parte di S. M. il Re, mio augusto Sovrano.

Sua Maestà è ben lieta di vedere riuniti nella Capitale del suo Regno i rappresentanti di tutti gli Stati d'Europa, è ben grata alle Potenze di aver voluto fare adesione alla iniziativa del Suo Governo per un'opera di conservazione e di difesa sociale, e per mio mezzo Vi esprime i suoi voti affinchè il risultato dei nostri lavori corrisponda agli intendimenti, ai quali la nostra iniziativa e le adesioni si sono ispirate.

Signori! Non spetta al Governo di prevenire in qualsiasi modo le decisioni che la Conferenza crederà di adottare per garantire la Società contro gli attentati diretti a scuoterla dalle sue basi. Nessuno può dissimularsi le molteplici e gravi difficoltà del compito che un penoso dovere impone oramai ai Governi. Ci è però di buon augurio il fatto che per quanto concerne la necessità di una intesa comune in vista del pericolo che minaccia l'intera società, l'accordo si è immediatamente stabilito. L'alta saggezza e lo spirito di conciliazione che voi recate alle nostre discussioni dànno sicuro affidamento per il buon esito dei nostri lavori.

L'Italia ha già avuto il privilegio di essere in tre occasioni la sede di conferenze destinate a garantire l'incolumità della pubblica salute, mi sia ora consentito di esprimere il voto che l'Italia stessa possa, col vostro illuminato concorso avere anche l'onore di contribuire a metter fine alle preoccupazioni continue suscitate dai tristi fatti, dei quali l'Europa è da troppo tempo sanguinoso teatro. Con questa speranza, o signori, io vi saluto in nome dell'Italia e prego nel tempo stesso la Conferenza, che ho l'insigne onore d'inaugurare, di volersi costituire, procedendo alla nomina del proprio Presidente.

S. E. il barone Pasetti, ambasciatore e primo delegato d'Austria-Ungheria, decano del corpo diplomatico presso S. M. il Re, rispose all'on. ministro in questi termini:

Signori — Nella mia qualità di decano del corpo diplomatico Vi domando il permesso di prendere la parola per ringraziare S. E. il signor ministro degli affari esteri d'Italia dell'accoglienza simpatica, che è stata fatta ai membri della Conferenza e del benvenuto ad essi dato, in nome di S. M. il Re e dell'Italia.

Son sicuro d'interpretare i sentimenti, dai quali Voi tutti siete animati al pari di me, proponendovi di pregare S. E. il sig. ministro degli affari esteri a voler presentare alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia i nostri omaggi del più profondo rispetto insieme ai nostri voti di felicità per tutta la Dinastia Reale e per l'Italia, che ha avuto l'onore ed il merito dell'iniziativa, alla quale tutta l'Europa si è affrettata a rispondere.

Per poter cominciare i nostri lavori, io ho l'onore di proporvi, o signori, di pregare S. E. il signor ministro degli affari esteri a voler assumere la presidenza della Conferenza. Ciò facendo, noi seguiamo non solo un'usanza consacrata dai precedenti, ma ci rivolgiamo al ministro del paese, che ha preso l'iniziativa e ci accorda ospitalità e siamo convinti che, come S. E. è già riuscita a risolvere alcuni problemi abbastanza complicati, così egli riuscirà ancora a condurre a buon porto le nostre deliberazioni.

La proposta di S. E. Pasetti, di conferire la presidenza della Conferenza a S. E. il ministro degli affari esteri, fu accettata all'unanimità.

S. E. il conte Canevaro accettò ringraziando e propose che fosse deliberato il regolamento interno della Conferenza, che venne votato secondo il progetto già distribuito alle singole delegazioni.

In base al regolamento stesso, il presidente procedette alle nomine dei vice-presidenti nelle persone di

S. E. barone Pasetti, primo delegato di Austria-Ungheria, decano del Corpo diplomatico.

Sig. Van Loo, primo delegato del Belgio e decano degli inviati straordinari e ministri plenipotenziari.

L'ufficio di segreteria della Conferenza, fu così composto:

Capo della segreteria: comm. Faszati di Balzola, delegato aggiunto del regio Governo alla Conferenza; sig. conte de Pükler, consigliere dell'Ambasciata di Germania; sig. Blondel, consigliere dell'Ambasciata di Francia; sig. Bouham, 1° segretario dell'Ambasciata d'Inghilterra; sig. conte Cioja, capo-sezione al Ministero dell'interno; cav. Tesoroni, capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia.

Dopo che il regolamento proposto per la Conferenza internazionale per la difesa sociale contro gli anarchici venne dalla medesima con lievi modificazioni adottato, l'assemblea intraprese il corso dei propri lavori occupandosi della determinazione del proprio programma.

La seduta fu tolta alle ore 16,30 e la Conferenza si riunirà domani.

L'autonomia di Candia

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Vienna, 24, ore 17,40. — Si ha da Atene che l'anticipazione di quattro milioni che le quattro potenze metteranno il 2 dicembre p. v. a disposizione del governo autonomo di Candia sarà all'interesse del quattro per cento e rimborsabile in un anno ed eventualmente prima e non appena sarà concluso un prestito estero di 8 milioni di franchi. A garanzia del prestito si cederanno gli introiti delle dogane.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 novembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15,45*

Di Prampero, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propone la convalidazione degli onorevoli **Buttini, Levi, Massabò, Fava, Caselli, Cotti, Majelli, Accinni, Mirri, Mazzolani, Schupfer e Borghese** pei quali la Commissione è stata unanime nel riconoscere la validità dei titoli.

Il Senato approva.

I nuovi senatori **Mirri** e **Mazzolani** prestano giuramento.

Vacchelli presenta i seguenti disegni di legge:

1° Disposizioni relative alla insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni.

2° Istituzione di Commissioni amministrative di vigilanza sugli impegni di spesa dello Stato.

Pei concorsi alle cattedre universitarie.

Cardarelli svolge l'annunziata interpellanza.

Premette che dopo la presentazione di essa sopravvennero alcuni fatti che lo inducono a dare all'interpellanza maggiore sviluppo.

Si tratta dell'annullamento del concorso di patologia dimostrativa nell'Università di Napoli. Ne parla colla deferenza che porta al ministro della P. I.

Finchè esiste il sistema dei concorsi, sul quale non si pronuncia, bisogna che i regolamenti siano rispettati ed espletati.

Deve constatare purtroppo che le cose non procedono sempre regolarmente. La Commissione esaminatrice si trova sopracarica di lavoro, e non è in grado di prendere conoscenza dei titoli.

Dal loro affrettato ed incompleto esame deriva la indeterminatezza del giudizio.

Cita l'esempio dell'ultimo concorso per l'Università di Napoli, nel quale si sono verificati tutti gli inconvenienti da lui accennati.

Conclude chiedendo al Ministro di voler dire categoricamente quali debbono essere le attribuzioni, quale la missione del Consiglio Superiore della P. I.

Cannizzaro. Coll'appoggio del regolamento dimostra quale è il procedimento che segue il Consiglio Superiore di P. I., il quale può fare le sue osservazioni senza escire naturalmente dai confini che gli sono tracciati dalla relazione.

I suoi giudicati servono di norma per gli altri concorsi.

Conclude che nel caso accennato dal sen. Cardarelli, il Consiglio Superiore senza eccedere poteva fare la proposta che il M. non ha accettato. Raccomanda al M. di pubblicare in ogni caso la relazione della Commissione esaminatrice ed il parere del Consiglio superiore.

Baccelli. La questione sollevata ha due lati, uno riguarda la legge e i regolamenti vigenti; l'altro concerne un fatto speciale, l'ultimo concorso di Napoli.

Non sa se deve entrare nel merito di quest'ultima questione, ad ogni modo si rimette al desiderio del Senato.

Il sen. Cardarelli ha fatto delle censure che gli paiono troppo generiche: i concorsi sono cosa umana ed è quindi possibile che qualche concorso sia stato fatto in modo non perfettamente corretto.

Certo è desiderabile che i membri delle Commissioni esaminatrici siano a perfetta conoscenza dei titoli, e nel caso in discussione il tempo non fu loro scarso.

Crede che i giudici conoscessero perfettamente i principali lavori presentati. Riconosce che i giudizi possono riescire indeterminati, ma è cosa che non si può eliminare in modo assoluto.

Le Commissioni sono una giuria, non sono un tribunale. Osserva che un dissenso preliminare non rende impossibile un accordo successivo.

Il sen. Cardarelli dice che il Consiglio Superiore fu bistrattato dai giornali, ma egli non ha obbligo di difenderlo da questi attacchi i quali possono avere valore e origini diverse.

Consente in parte in ciò che disse il sen. Cannizzaro, ma non potrebbe ammettere che il Consiglio della P. I. funzionasse come seconda istanza pei concorrenti.

Conclude dichiarando che il Senato lo può giudicare come ministro, e che egli ha profondissimo il culto della giustizia, e che giudicherà della questione con la più perfetta serenità ed imparzialità, invitando il Consiglio Superiore, pel quale ha il più alto e meritato rispetto, a rientrare nella sua orbita quando ne fosse escito.

Cardarelli. Basterebbe la conclusione del discorso del ministro per farlo dichiarare soddisfatto, ma vuole difendersi dall'accusa di aver portato in Senato le querimonie dei giornali. Chiarisce i propri concetti e conclude che quando saranno noti i giudizi si vedrà chi ha ragione.

In conclusione, non è soddisfatto nè insoddisfatto; egli in ogni caso ha voluto sollevare non una questione particolare, ma una questione d'ordine generale. Si riserba di ritornare sull'argomento quando si discuterà il bilancio dell'istruzione.

Serena. Da questa discussione il Paese avrà completamente inteso quali sono le attribuzioni del Ministro, quali quelle del Consiglio Superiore. Non consente nel giudizio del Ministro che gli esaminatori siano non giudici ma giurati. Il Consiglio Superiore ha un limite solo, quello di essere un corpo consultivo: il Ministro delibera con piena libertà; del resto vi è il freno del Parlamento e quello della pubblica opinione.

Non sa comprendere come il Consiglio Superiore possa essere uscito dall'orbita. Vorrebbe qualche schiarimento in proposito dal Ministro.

Baccelli dice che il Consiglio Superiore si è diviso in Sezioni tecniche, ciò che non è concesso nè dalla legge, nè dal regolamento.

Inviterà il Consiglio a sciogliere queste Sezioni.

L'interpellanza è esaurita.

Fortis presenta, d'accordo col Ministro del Tesoro, un progetto di legge sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie.

Presidente. Non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio. Avverte però che la sua riconvocazione fra pochi giorni sarà fatta in condizioni tali da poter proseguire i lavori per varie sedute.

La seduta è tolta alle ore 17,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 nov. - Pres. **Zanardelli** *Ore 14.10*

Proposte di legge e mozione.

Lucifero dà lettura: *a)* di una proposta di legge Mazza, Caldesi, Mussi ed altri, perchè la campagna dell'Agro Romano nel 1867, sia dichiarata campagna nazionale e pareggiata per tutti gli effetti alle altre campagne di guerra per l'unità ed indipendenza d'Italia; *b)* di una mozione dell'on. Lucca, con la quale si invita il ministro di agricoltura a presentare col bilancio 1899-900:

1° Un disegno di legge il quale regoli la dispensa ed il prezzo delle acque pubbliche a scopo di irrigazione.

2° Un disegno di legge il quale regoli con equità e giustizia i patti colonici fra proprietari, conduttori di fondi ed i lavoratori della terra.

Presidente annunzia che l'on. Magliani ha presentato una proposta di legge (sarà mandata agli uffici), che l'on. Vischi ha ripresentata la sua proposta di legge per modificazione agli articoli 89 e 90 della legge elettorale politica, chiedendo che sia ripresa allo stato di relazione. (E' acconsentito).

Interrogazioni.

Chiapusso. Risponde agli on. Nofri e Bissolati che interrogano i ministri dei LL. PP. e della guerra sulla ingiustificata permanenza della militarizzazione dei ferrovieri, che, in base all'art. 4.o della legge eccezionale del luglio il Governo è nel diritto di mantenere sotto le armi i ferrovieri.

Nofri. La legge eccezionale del luglio dà facoltà al Governo di far cessare quando che sia la militarizzazione dei ferrovieri. Egli vuole sapere se il Governo crede di valersi di questa facoltà.

San Marzano. Risponde che non c'è da maravigliarsi se 10 mila cittadini e non 20 mila ferrovieri (come disse l'on. Nofri) prestano servizio militare, quando altre centinaia di migliaia prestano lo stesso servizio. (*Bene*).

Nofri. Non è soddisfatto, perchè i ferrovieri tengono famiglia e sono poi sottoposti a due discipline.

Fortis, agli on. Nofri e Morgari che interrogano « sulla violazione della legge per gli infortuni nel lavoro commessa da industriali di Torino » risponde che il Governo è a conoscenza delle difficoltà che sono sorte nell'applicazione della legge, ma non dispera che si appianeranno. Nella legge evidentemente ci è qualche lacuna per quanto si riferisce a chi spetti di sostenere le spese d'assicurazione ed il Governo non può obbligare gli industriali a pagare l'assicurazione per gli operai. Ma interverrà in via amministrativa per conciliare gli interessi fra padroni ed operai.

Nofri. Non è soddisfatto, perchè ha poca fiducia nei provvedimenti in via amministrativa.

Bissolati. A proposito dell'interrogazione trova modo di attaccare la politica interna del Ministero. Egli ritiene che il Governo, vietando ai lavoratori di associarsi ed imporsi ai padroni, crea il principale ostacolo all'equa applicazione della legge.

Fortis. Il Governo mira e mirerà sempre all'armonia fra gli interessi degli industriali e degli operai e non alla lotta, perciò spera molto di appianare le diverse divergenze con mezzi morali.

San Marzano. All'on. Marescalchi che interroga sulla sistemazione della caserma di cavalleria in Bologna dice che pendono al riguardo trattative con quel municipio.

Marescalchi A. Raccomanda di sollecitarle.

Chiapusso. Agli on. Fusinato, Diligenti, De Asarta che domandano se e come il fondo stanziato per sussidii straordinari pei danni recati dalle piene del 1896 siano stati distribuiti, spiega il metodo seguito nella distribuzione di quei sussidii.

Fusinato. Nota che a molte domande non fu dato corso.

Chiapusso. Se alcune domande non ebbero corso si è perchè arrivate fuori tempo ed infondate.

Fortis. Risponde agli on. Di Scalea e Tasca-Lanza che vorrebbero una proroga all'applicazione della legge sugl'infortunii, che il Governo non può assumere impegni di questa specie e ne spiega le ragioni.

Di Scalea. Non è soddisfatto della risposta del ministro e si diffonde a dimostrare la necessità di sospendere l'applicazione della legge sugli infortuni.

Verificazione di poteri.

Manna. Combatte con argomentazioni giuridiche le conclusioni della Giunta, per l'annullamento dell'elezione dell'on. Pasqui nel collegio di Forlì, non ritenendo esatta la interpretazione ristrettiva che la Giunta ha dato all'articolo 82.

Lazzaro sostiene le conclusioni della Giunta.

Romanin-Jacur. Parla anche contro le conclusioni della Giunta.

Fili-Astolfone. In assenza del relatore ne sostiene le conclusioni.

La proposta di annullamento è approvata a grande maggioranza.

Il collegio di Forlì è dichiarato vacante.

Gli effetti giuridici del catasto.

Frola. Svolge un suo progetto di legge sugli effetti giuridici del catasto.

Esordisce dimostrando la necessità di una legge, che completi quella del 1887 e che segni l'inizio del riordinamento della proprietà immobiliare. Riassume tutti i precedenti, commenta ed illustra il suo progetto di legge e confida che la Camera voglia accettarlo (*Approvazioni - Congratulazioni*).

Finocchiaro. Non si oppone in massima alla presa in considerazione del progetto, ma, siccome dal Ministero si sono iniziati studi al riguardo, così egli deve fare le sue riserve.

La Camera approva la presa in considerazione.

Bilancio delle finanze.

Nessuno domandando la parola, la discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli.

Calvi. All'articolo 5.o raccomanda il personale del catasto.

Carcano. Dà schiarimenti e spiegazioni che soddisfano l'on. Calvi.

Marescalchi. All'art. 6 raccomanda la non lieta condizione degli impiegati straordinari.

Carcano. Assicura che si sta studiando il modo di provvedere alla sistemazione del personale straordinario.

Lazzaro. All'art. 36 espone il desiderio che i ricevitori del registro siano retribuiti con uno stipendio fisso e non con una percentuale sugli affari e ciò nell'interesse dello Stato e dei contribuenti.

Carcano. Spiega la convenienza di mantenere, per ora, il sistema dell'aggio.

Marescalchi. Raccomanda la sorte degli impiegati avventizi presso i ricevitori del registro.

Carmine. (Relatore), sul cap. 48, richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di distinguere in separati capitoli le spese di lite e le spese per soccombenza nella lite.

Carcano. Terrà conto della raccomandazione, ma fa notare che nessuna lite s'intenta senza il parere dell'Avvocatura Erariale.

Goja sul cap. 57 raccomanda che le riparazioni del Canali Cavour siano fatte con la debita cura e che gli intraprenditori dei lavori siano pagati con maggiore puntualità.

Carcano. Si occuperà di entrambe le questioni sollevate dall'on. Goja.

Schiratti. Sul cap. 69 lamenta la troppa inframmettenza degli ispettori che non di rado fanno divieto agli agenti di addivenire a conciliazione coi contribuenti, costringendo costoro a ricorrere alle Commissioni.

Vischi. Sull'istesso art. 69 domanda provvedimenti perchè le agenzie delle imposte abbandonino il sistema delle soverchie asprezze fiscali.

Carcano. Il Governo farà in modo che la condotta degli agenti si uniformi sempre secondo equità e giustizia.

Vischi. Raccomanda all'art. 72 la sorte degli amanuensi delle agenzie.

Carcano. Studierà il modo di prendere in considerazione i desiderii espressi dall'on. Vischi.

Santini. Si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Vischi.

Cottafavi. All'art. 100 raccomanda al ministro perchè stabilisca rivendite di marche da bollo anche in alcuni paesi non capoluogo di mandamento.

Carcano. Il Governo provvederà in modo che per questi ed altri servizi il contribuente non debba percorrere grandi distanze.

Marescalchi A. all'art. 130 raccomanda la sorte degli operai delle manifatture e magazzini dei tabacchi.

Murmura raccomanda al ministro, all'art. 143, gli impiegati delle saline.

Santini, all'art. 200, raccomanda la sorte degli impiegati per la riscossione del dazio consumo del Comune di Roma.

Carcano. La sorte degli impiegati per la riscossione del dazio consumo sta molto a cuore al ministro, il quale prenderà provvedimenti.

Si approvano senza osservazione i rimanenti capitoli del bilancio.

Presidente mette ai voti il riassunto per categorie. E' approvato.

Si leggono le interrogazioni ed alle ore 6,30 la seduta è tolta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

R. D. concernente disposizioni pel governo e l'amministrazione del collegio Regina Margherita in Anagni — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Nicotera (Catanzaro) e nomina un Regio commissario straordinario — Rel. e regi decreti proroganti rispettivamente i poteri dei regi commissari straordinari di Morcone (Benevento) e Vieste (Foggia).

Disposizioni fatte nel personale dipendente del ministero della guerra — Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare — Chiamata alle armi degli inscritti arruolati in prima categoria della classe 1878 quali provvenienti dai rivedibili di due leve — Visite mediche dei giovani aspiranti all'arruolamento volontario nel corpo Reale Equipaggi in qualità di mozzi — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse: Situazione al 30 giugno 1898.

Amministrazioni comunali — Il cav. Ernesto Moro è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Nicotera in provincia di Catanzaro.

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* ieri uscito reca: Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti.

Preture. — Libonati, uditore vice-pretore, a Rotonda, è tramutato ad Atessa — Amadini, idem, da Domodossola a Torino — Coppola, uditore a Napoli, è destinato vice-pretore ivi I. — Pisano, id. a Napoli, id. ivi XII — Cerrari, id. a Napoli, id. ivi VI — Speranza, id. a Napoli, id. ivi VIII.

Genio Civile. — In seguito alle proposte del Comitato del personale del Genio Civile, sappiamo che sono state fatte in quel Corpo la seguenti promozioni:

Campanini comm. Virginio, ispettore di 2.a classe, promosso alla 1.a classe.

Colletta cav. Nicola, ingenere capo di 1.a classe, promosso ad ispettore di 2.a classe.

Poletta cav. Giacomo, Di Napoli cav. Alfonso, Spadon cav. Cesare, De Re cav. Innocente, Gambara cav. Giovanni, ingegneri capi di 2.a classe, promossi alla 1.a classe.

Tursini cav. Luigi, Agazio cav. Giuseppe, Perdomi cav. Achille, Villa cav. Emilio, Fiorentino cav. Vincenzo, ingegneri di 1.a classe, promossi ingegneri capi di 2.a classe.

De Sivo Gabriele e Palvis Egidio, ingegneri di 2.a classe, promossi alla 1.a classe.

Pisani e Bugiani Ferdinando, ingegneri di 3.a classe, promossi alla 2.a classe.

Bastiani Flavio, ingegnere allievo, promosso ingenere di 3.a classe.

Il cav. Brunelli, ispettore del Compartimento di Palermo, è stato chiamato al Consiglio Superiore. A Palermo andrà l'ispettore cav. Tiby, attualmente a Catanzaro, ove è stato destinato il nuovo ispettore cav. Coletta.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 23 (*Stampace*) — La Giunta comunale che si dimise, come vi scrissi, in seguito al rifiuto del governo per il rimaneggiamento del prestito, ha deciso di restare in carica per definire gli affari in corso.

— La Cassa DD. e PP. è stata autorizzata a concedere al Comune un prestito di 224 mila lire per la costruzione di tre edifici scolastici.

— Eccovi l'elenco dei presidi della R. Università per il nuovo anno: *Giurisprudenza*, prof. Calisse; *Filosofia e Lettere*, prof. Zambaldi; *Medicina*, prof. Guarnieri; *Scienze fisiche e naturali* prof. d'Achiardi; *Veterinaria*, prof. Vachetta; *Farmacia*, professor Schiff; *Agraria*, prof. Caruso.

Porto Maurizio, 24, ore 14,20. — Il contadino Giacomo Trucco, venuto a questione per futili motivi con il proprio padre lo colpiva al capo con una scure, quindi lo calpestava brutalmente uccidendolo.

Venne arrestato.

Napoli, 24, ore 18,12. — Il cav. Perrone relatore dei conti della Casa dell'Annunziata dinanzi alla G. P. A. ha rassegnato stamattina le dimissioni.

Pare che la ragione debba cercarsi nel fatto che la sua relazione e la deliberazione della G. P. sono state pubblicate da qualche giornale locale ad insaputa di tutti.

Consiglio comunale di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 24, ore 17,5 — In principio di seduta il consigliere clericale *Nava* manifesta il suo compiacimento per il modo col quale venne attuata la riforma tributaria, la quale prelude a più larghe riforme democratiche.

Ha, dice, l'animo turbato dal ricordo dei tristi avvenimenti dello scorso maggio: esprime quindi l'augurio che avvenga al più presto, in tutta Italia, la pacificazione degli animi e propone che il Consiglio faccia voti perchè si affretti l'applicazione della generosa prerogativa reale e si cancellino le ultime vestigia di quei fatti dolorosi. In tal modo governo e popolo riusciranno a ristabilire la concordia.

Rossi, democratico, propone, anche a nome del collega Salmoiraghi, un ordine del giorno nel quale in vista delle buone condizioni della P. S. a Milano, e al solo intento di promuovere la pacificazione dei cittadini, esprime il voto che la prerogativa Sovrana ristabilisca a libertà i condannati politici.

Vigoni, sindaco, si associa in massima al desiderio dei colleghi Nava e Rossi e si augura che il paese ritorni subito a quelle condizioni le quali rendano possibile l'applicazione della prerogativa sovrana; prega il cons. Rossi di accontentarsi di queste dichiarazioni e di ritirare il suo ordine del giorno, per non offendere la reale prerogativa e per evitare che la deliberazione del Consiglio possa venire annullata dall'autorità superiore.

De Capitani, moderato, opina che la deliberazione del Consiglio, non avendo carattere esecutivo, non potrebbe venire annullata; dichiara peraltro che il Consiglio esorbiterebbe dalle sue funzioni qualora volesse anticipato l'esercizio del privilegio sovrano. Propone quindi che si passi all'ordine del giorno.

Nava si duole della incertezze della discussione, le quali diminuiscono il valore della auspicata manifestazione.

Salmoiraghi propone che i consiglieri si levino in piedi ed esprimano così il loro assenso ai voti del sindaco Vigoni e degli altri, per la pacificazione degli animi.

I consiglieri si levano tutti.

Il sindaco toglie la seduta.

L'anno accademico.

(S) **Firenze**, 24. — Oggi alle ore 14, sotto la presidenza dell'on. senatore Visconti-Venosta, e coll'intervento delle autorità e di numeroso pubblico, fu inaugurato l'anno accademico del R. Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri.

Il prof. A. J. de Johannis, direttore, lesse il discorso commemorativo intorno al fondatore dell'Istituto.

Lotteria di Torino.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Torino, 24, ore 14,55 (*Ermon*) — Prosegue l'estrazione dei premi della Lotteria.

Il premio di 100,000 lire è stato vinto dal numero 292,330, quello di 50,000 dal n. 281,644 e quello di 10,000 dal n. 182,076.

Un altro delitto a Livorno.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 24, ore 19,30. — Due ore sono, nella via Vittorio Emanuele, e nel punto stesso in cui fu aggredito il delegato Barone, uno sconosciuto ha assalito il brigadiere di P. S. Strazzeri, vibrandogli una pugnalata al collo.

L'infelice, trasportato agonizzante al vicino capedale, vi spirava appena giunto.

La cittadinanza è gravemente impressionata dal succedersi di tali reati e invoca pronte e severe

Il povero Strazzeri era esente dal servizio ordinario, ed era adibito al servizio di piantone nella caserma di P. S.

Lavori appaltati e da appaltarsi nel Regno.

Il Ministero dei lavori pubblici ha compilato il prospetto dese ittivo dei lavori da eseguirsi durante il prossimo inverno, il cui ammontare complessivo è di Lire 83,611,985,69.

Per Roma e provincia vennero fissati lavori — già in parte appaltati — per 9,197,758,18 divisi come segue:

Opere edilizie (appaltati) 1,768,793,15.

Idem da appaltarsi 1,395,660.

Strade nazionali e provinciali per conto dello Stato da appaltarsi L. 13,000; strade provinciali appaltate 159,000; opere idrauliche già appaltate L. 469,607,03 da appaltarsi L. 709,323; per bonifiche: appaltati L. 217,900, da appaltarsi L. 9,000; per porti, spiaggie, ecc. appaltati L. 65,000, da appaltarsi L. 4,522,000; per strade ferrate, appaltati, L. 17,600, da appaltarsi 259,865.

Per la provincia di Milano tra opere stradali, idrauliche e strade ferrete, già appaltato e da appaltarsi, L. 1,439,227,85.

Per la provincia di Genova id. L. 9,510,900.
Per la provincia di Napoli id. L. 4,004,059,10.
Per la provincia di Firenze L. 3,042,124,37.
Per la provincia di Ancona id. L. 2,358,278,24.
Per la provincia di Aquila id. L. 825,092,39.
Per la provincia di Bologna id. L. 675,827,75.
Per la provincia di Cagliari id. L. 1,160,610,48.
Per la provincia di Caltanissetta id. L. 1,191,892,03.
Per la provincia di Campobasso id. L 2,419,786,32.
Per la provincia di Caserta id L. 872,750,27.
Per la provincia di Alessandria id. L. 1,003,300.
Per la provincia di Catanzaro id. L. 843,666,69.
Per la provincia di Como id. L. 1,482,917.
Per la provincia di Cosenza id. L. 2,054,793,43.
Per la provincia di Foggia id. L. 1,148,169,60.
Per la provincia di Girgenti id. L. 1,522,488,88.
Per la provincia di Grosseto id. L. 2,080,108.
Per la provincia di Lecce id. L. 813,085,50.
Per la provincia di Messina id. L. 3,080,283,81.
Per la provincia di Padova id. L. 1,215,641,04.
Per la provincia di Parma id. L. 886,151,67.
Per la provincia di Pisa id. L. 1,266,142,82.
Per la provincia di Potenza id. L. 1,208,748,14.
Per la provincia di Ravenna id. L. 899,929,44.
Per la provincia di Reggio Cal. id. L. 1,939,309,66.
Per la provincia di Salerno id. L. 935,250.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO.

Marsiglia, 21. (Ritardata). — La Colonia italiana che conserva vivissimi il culto della patria e l'affetto per i suoi Sovrani, ha voluto solennizzare degnamente il genetliaco della graziosa Regina.

Nei magnifici locali della Scuola italiana, addobbati elegantemente con bandiere italiane e francesi, ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni, con l'intervento del Vice-console sig. Lattara, del personale del Consolato al completo e delle notabilità della Colonia.

Dopo la marcia reale, applaudita con grande entusiasmo, un coro di bambini cantò inni patriottici: alcuni dei più grandi recitarono una commediola francese.

Agli alunni che si distinsero maggiormente furono regalati premi di qualche valore, inviati dal Ministero della P. I., il quale contribuisce con una somma non lieve all'incremento di questa Scuola che conta oltre a 500 alunni.

In complesso una bella festa di cui tutti serberemo gratissimo ricordo.

L'accordo commerciale con la Francia

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 24, ore 15 — Il *Matin*, basandosi sopra gli apprezzamenti del *Popolo Romano* di cui riproduce per intero la conclusione, dimostra che l'accordo commerciale franco-italiano non ha quella grande importanza che molti gli hanno attribuito, poichè le sete sono escluse e i vini aggravati.

L'unico profitto per l'Italia sarà di vedere sostenere la sua rendita sul mercato parigino.

Parigi, 24, ore 18,33. — La *Liberté*, vedendo l'ostinazione dell'Inghilterra di fronte alle legittime domande della Francia, consiglia il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ad aprire negoziati per completare l'accordo commerciale coll'Italia con una effettiva alleanza mediterranea. Crede che l'Imperatore Guglielmo vi aderirebbe.

(S) **Parigi**, 24 — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha fatto ieri visita al Presidente del Consiglio, Dupuy, ed al ministro degli affari esteri, Delcassé, dichiarando loro che veniva, a nome del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, e del ministro degli affari esteri, on. Canevaro, ad esprimere al governo francese i sentimenti di amicizia e di simpatia del governo italiano, in occasione della firma del trattato di commercio.

(S) **Parigi**, 24 — Il Presidente della Repubblica Félix Faure, firmerà domani il progetto di legge che approva la Convenzione commerciale tra l'Italia e la Francia.

Probabilmente il progetto sarà presentato nel pomeriggio di domani alla Camera dei deputati.

(S) **Catanzaro**, 24 — La Deputazione provinciale, il Consiglio comunale, la Camera di commercio e le Associazioni operaie hanno votato un indirizzo di plauso al governo per la conclusione dell'accordo commerciale colla Francia.

TEATRI ED ARTE

IRIS di Pietro Mascagni.

Dirò poche cose e sincere.

Non avendo conosciuto alcunchè dell'opera avanti della prima esecuzione, non ho avuto il coraggio di analizzarla dalla sola prima udizione e ho voluto riserbarmene una seconda. Ecco il perchè queste parole vengono in ritardo: nei giudizi d'arte si sbaglia tanto spesso, che è prudente evitare per quanto è possibile le occasioni.

Iris — dal tèma fantastico e nebuloso, del pari che insulso — offre al musicista poche combinazioni e all'uditore nessuno interesse.

Tuttavia quando si stringe fra le dita la penna del Mascagni, qualcosa ne deve uscire. Infatti tutto il *preludio*, che saluta il sole, è una pagina potente, bene svolta e di effetto sicuro: così il coro della *mausmè* al ruscello è simpatico e festoso.

La rappresentazione dei fantocci ha buoni tratti nella *nenia* di *Dhia* e nella *serenata* di *Jor*. Tuttavia in questo pezzo mi pare evidente il contrasto della melodia troppo... partenopèa, coll'armonizzazione troppo... giapponese.

Nell'atto secondo trovo elegante e delicatamente istrumentato il sogno d'*Iris*: *Oh il bel velario*.

Ugualmente notevole è, pel ritmo e per le simpatiche mosse dell'istrumentale, il dialogo fra *Osaka* e *Kyoto*: *A un cenno mio manda i fiori e i doni*.

Riesce pure gradito il canto d'*Iris*, *un dì (ero piccina)* quantunque il ritmo uniforme sia punto originale.

Buona l'uscita d'*Osaka*: *Or dammi il braccio tuo*.

Il coro poi *Oh maraviglia delle maraviglie* è spezzato e un po' sconnesso; ma contiene un frammento wagneriano di qualche potenza.

Il *preludio* del terzo atto è cosa monotona e indecifrabile. L'urto delle false relazioni dei suoni e degli intervalli diminuiti e aumentati, senza mai posa, lo rende — almeno al mio intelletto — incomprensibile, come cosa più che bizzarra, pazza.

Sorvolo sulla scena *dei cenciaiuoli*, che credo sia il punto nero dell'opera, come sull'altro punto nero — le declamazioni dei tre *egoismi*, due tratti, che non ho compreso.

Il finale ultimo riassume l'inno al sole e così riesce di ottimo effetto, di colore smagliante, aiutata com'è la musica dalla scena.

Poichè è bene avvertire che in tutto questo lavoro, allestito con vero sfarzo, la scenografia presta una salda mano e benefica ad Euterpe.

Questo è quanto ho saputo rilevare nell'opera:

Si è parlato di nuove tendenze d'arte: confesso di non averne sorprese.

Si è parlato di *simbolismo*: non so. Forse sono troppo poco giovane per afferrare il concetto di questa parola, tradotto in musica e non posso, senza scrupolo, pronunziarmi.

Si è parlato di Boitismo, di Wagnerismo. Non so. Del Boito — e non fa meraviglia — si può trovare qua e là qualche maniera.

Del Wagner — se si eccettua il *leitmotiv* del *Sonno eterno*, quale si trova sviluppato nel preludio del III atto del *Siegfried* e che nell'*Iris* troviamo al coro già citato: *o maraviglia delle maraviglie* — non c'è traccia seria. Basta per poco gittar gli occhi sul libro, per persuadersi quanto diverso sia l'andamento istrumentale sempre, e qualche volta fin troppo nudrito, dell'autore dei *Niebelungen*, dai modi seguiti nell'orchestrazione, piuttosto poco densa, dell'*Iris*.

E ora io crederei mancare all'affetto e alla fede, che ho nel maestro per non augurargli di cuore e presto un soggetto grande e serio, nel quale — smesse le preoccupazioni nelle quali ora si affatica — egli ritrovi tutta la sua potenzialità geniale e si dia tutto quanto nell'anima sua d'artista vero, nell'intuito suo potentissimo del dramma e della scena; nella genialità sua spontanea, tutti i musicisti e i buongustai in tutte le opere sue sono stati ben lieti di intravedere.

E la riprova di quanto asserisco è evidente nella stessa *Iris*. Ogni volta che l'autore ha trovato nelle scene alcun che di umano e di vero, dall'animo suo sono uscite le note più efficaci e più belle. Egli, che ha così potentemente cantato l'amore umano di *Santuzza* e quello più alto, ma non meno umano, di *Suzel*, perchè abbandonare la buona via, per correr dietro a un simbolismo ultramontano, a cui l'indole della musica nostra non si piegherà mai? Perchè cercare, fuori della sua vera natura, una forma, che il teatro — palestra del popolo — non riuscirà giammai ad afferrare?

Abbandoni — se ha cara l'arte divina — la via incerta e torni presto a ciò, che il cuore, non sviato, gli sa dettare.

Quel giorno sarà giorno di verace e splendida festa per l'arte; per Roma, che prima al passo della gloria lo spinse; pel suo paese, che da lui tanto s'aspetta; per tutti i luoghi, dove il suo nome corse ammirato. Sarà quel giorno celebrato come si celebra il genio, che — pari al sole dell'*Iris* e più grande di lui — si leva alto su tutte le cose grame, senza lasciar presa al morso acerbo della critica, e, tutto fondendo in entusiastico plauso, splende, irradia, affascina, conquide.

In quel giorno — che egli quando voglia può bene affrettare — noi, gelosi del genio italiano, riconoscenti pel nostro paese e per l'arte nostra, ci inchineremo sorridenti; soddisfatti di porlo su quel seggio, dal quale nessuna forza di luogo, nessuna disparità di scuole, nessun correr di tempo varranno a farlo discendere.

Alessandro Parisotti.

Accademia di Santa Cecilia. — Il violoncellista ungherese Arnoldo Földesy ha dato ieri un concerto, che comprendeva la *Sonata* di Marcello, il *Concerto* di Haydn, l'*Elfentanz* di Popper.

La sala era piena di pubblico elegante, artistico, che applaudì più volte il giovane e valentissimo maestro, e volle il *bis* della danza di Popper. Ottimo successo, quindi, che conferma la bella fama con cui il Földesy è giunto fra noi.

Onorificenza. — In seguito a proposta del Ministro degli affari esteri di Francia, il principe Della Rocca, duca di Perdifumo, vice-presidente del Comitato parigino alla Mostra d'arte Sacra a Torino è stato nominato cavaliere della Legion d'onore per servizi resi all'arte francese in Italia.

Il principe Della Rocca è una delle personalità più spiccate e più amate della Colonia italiana di Parigi.

Sports

Caccia — (*Merula*). *In bocca al lupo!* Questo è l'augurio che ci fanno le nostre mogli, le nostre sorelle, i nostri amici, quando ci vedono col fucile ad armacollo e il cane a guinzaglio, pronti a partire per la caccia. Che cosa significhi questo saluto non si sa. Certo non deve prendersi in senso proprio, non essendo supponibile che le nostre mogli, le nostre sorelle, i nostri amici desiderino di vederci in brani fra i denti di un lupo. Dunque sotto questa imprecazione terribile, che vien emessa quale augurio cordiale, si nasconde un significato allegorico e misterioso. Qual'è? Non lo so. Anzi se alcuno dei miei fratelli in Sant'Uberto me lo sapesse indicare, gliene sarei riconoscente.

Quello che so è che ormai questa vecchia formola dovrà essere abbandonata, perchè corre rischio di assumere un senso troppo verista.

Da qualche mese le nostre campagne, specialmente lungo il corso inferiore del Tevere, sono infestate da un lupo che ne fa delle sue — giacchè non si contenta della sua pietanza tradizionale, la pecora, ma attacca puledri e vitelli e talvolta perfino dei tori, sebbene quest'ultima caccia non gli riesca in modo soddisfacente.

Nella tenuta *dei Monti* si contano già fra le vittime tre puledri e due vitelli. Poche notti or sono i guardiani accorsi ai muggiti d'un vitello, lo trovarono grondante sangue per due morsicature al collo che dopo due giorni ne cagionarono la morte.

Avviso a chi spetta di prendere qualche provvedimento, e avviso ai cacciatori perchè non dimentichino una buona carica a palla, quando si sentono dire *in bocca al lupo*.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Raimondi - Difesa: Franceschini.

Per parricidio.

Giovanni Scacco, d'anni 46, da Capranica, contadino dimorante nella tenuta di S. Cesareo vicino a Zagarolo, la sera del 9 marzo tornò a casa quasi ubbriaco. Il vecchio padre Giuliano, che era già in letto, rimproverò il figlio per esser tornato in quello stato, rinfacciandogli di sciupare tutto quello che guadagnava, e di dovere perciò esser di peso ai genitori.

Giovanni rispose malamente al padre, che irritato dalla sua arroganza scese dal letto ed alzò la mano sul figlio. Questi, che stava affettandosi del pane, menò al padre una coltellata al fianco sinistro, per cui il disgraziato morì poco dopo.

I giurati ritennero ieri lo Scacco colpevole di ferimento seguito da morte, con la scusante della semiubbriachezza; e la Corte lo condannò ad undici anni e due mesi di reclusione.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Massari — Giudici: Lo Re e Alessandroni — P. M.: Granito — Pastarini.

L'« Asino » in tribunale

Ieri è comparso davanti al tribunale il gerente responsabile del giornale socialista *L'Asino*, Edoardo Durano, imputato di eccitamento all'odio fra le classi sociali, per alcune vignette ed articoli pubblicati nel numero del 3 luglio.

Insieme al Durano poi il tipografo editore del giornale, Costantino Francois, era chiamato a rispondere di contravvenzione all'Editto sulla stampa, per non aver presentato al Procuratore del Re le vignette, che avrebbero dovuto presentarsi 24 ore prima che il giornale fosse messo in circolazione.

Durano fu condannato a 6 mesi di detenzione e 170 lire di multa, e Francois a 20 lire di multa.

Fallimenti in Roma

Delanno Francesco, pellami, via Ezio, 11. Fallimento dichiarato ieri sera ad istanza della ditta Eredi Foà Sanson di Alessandria - Giudice del avv. Piola Caselli Edoardo - Curatore Pepe rag. Cesare, via Marche 72 - Prima adunanza 12 nov. 30 giorni per i titoli - 11 gennaio chiusura verifica.

Zanchi Pietro, cappellaio, via Principe Umberto 34 - Fallimento di ieri ad istanza della ditta E. Meucci di Lastra a Signa - Giudice del. avv. Preda Tito - Curatore Marsilii rag. Guido 12 dicembre prima adunanza. Entro 30 giorni i titoli - Chiusura della verifica 11 gennaio.

CONCORDATI - ***Ditta Michele Mazza***, oggetti religiosi, via Pantheon, 2 - Omologato al 20 0/0 senza be-

Bacco Maggiorino depositario commerciale, via Mazzini, 30. Concluso al 30 0/0 in 4 rate quadrimestrali. Adunanza di ieri.

Gigli Claudio, ferramenti. Sei creditori che rappresentano un credito di L. 3370 ieri accettarono il concordato offerto al 20 0/0 in due rate. Per raccogliere altre adesioni onde raggiungere la maggioranza sono convocati i creditori pel 13 dicembre, ore 13.

Santi Giuseppe, pizzicheria, via Leoncino, 30. Offerto il 10 0/0 in 2 rate. 5 dicembre, ore 13, adunanza per deliberare.

CREDITI AMMESSI. Ditta fratelli Ostini, commercianti, Uffici del Vicario, 7. Ieri furono verificati ed ammessi al passivo del fallimento 45 creditori per L. 1,873,325,36. Ne furono rinviati 15 alla chiusura.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Londra**, 24. — I treni sono bloccati dalle nevi in vari punti dell'Ovest e del Nord d'Inghilterra.

(S) **San Francisco**, 24. — Un incendio distrusse un considerevole numero di edifici, fra i quali l'Hotel Baldioni ed il Teatro omonimo. Si teme che vi siano vittime.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 25 Novembre 1898 — S. Caterina v.

Leva il Sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 2.47 s. — Tramonta alle 4.25 m.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Novembre, ore 15.

Europa: pressione 763 Costantinopoli, Atene; a 727 Brest.

Italia 24 ore: barometro ancora abbassato specialmente Italia superiore fino sei mill.; temperatura quasi ovunque accresciuta; pioggie.

Stamane cielo coperto o nebbioso con pioggie.

Barometro: 745 Torino, Livorno; 750 Foggia, Cagliari: 754 Catanzaro; Catania.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali, cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

Rebus-Monoverbo

AFMT

Spiegazione del Passatempo precedente:
PETTO - PATTO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 22 novembre
Nati 37 compresi 6 nati morti.
Morti 25 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Necci Lorenzo f.: Francesco, Roma, 55, coniug.
Bruno Teresa fu Bartolomeo, Monferrato, 66, vedova
Felici Serafina fu Giuseppe, Gavignano, 27, nubile
Colafranceschi Giuseppe fu Francesco, Verrico, 63, coniug.
Cantoni Alfredo di Giacomo, Paullo, 33, coniug.
Bianchini Fermina, Magliano, 70, vedova
Battistini Antonio fu Giovanni, Rieti, 74, coniug.
Siderani Maria fu Domenico, 70
Sellini Giuseppe fu Vincenzo, Roma, 80, vedovo
Salari Vincenzo fu Andrea, Torri, 54, coniug.
Parenti Anna fu Antonio, Piglio, 70, vedova
Valdambrini Virginia fu Pietro, Roma, 60, vedova
Morelli Clotilde di Benedetto, Poggio Moiano, 20, nubile
Filippini Filippo fu Enrico, Roma, 72, vedovo
Molinari Sante fu Germano, Tivoli, 49, vedovo
Tomasini Ettore di Paolo, Frasca i, 22, celibe
Talevi Domenico, Barbera, 74, coniug.
Rossi Savino fu Pietro, Torricella, Peligna, 46
Valeri Luigi fu Antonio, Roma, 79, vedovo
Valeri Lucia fu Vincenzo, Liciano, 84, coniug.

La consorte Carolina Bartolotti, i figli Anna ved. Solivetti, Raffaele, Adele, Maria Battistini-Torti, Teresa e Costanza, la nuora Filomena Torti-Battistini, il genero cav. Cesare Torti ed i nipoti, compiono il doloroso ufficio di partecipare l'irreparabile perdita del

Dott. cav. ANTONIO BATTISTINI

Medico dei SS. PP. AA.

avvenuta il giorno 21 corr. alle ore 23,30, munito dei conforti religiosi.

Una prece.

Dalla Provincia Romana

Ceprano, 23. — I soci della *Filarmonica* hanno solennizzata la ricorrenza della festa della loro Patrona S. Cecilia, con un banchetto di 40 coperti.

Parlarono applauditi il presidente Catelli e l'avv. Majuri, che mandò un caldo saluto e un augurio al maestro Paniccia, assente per malattia, il quale ha dedicato tutto sè stesso alla ricostituzione della Società con grande zelo e con fine sentimento d'arte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 16,1 — Minimo 12,9.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette i deputati fratelli Angelo e Giuseppe Maiorana, il senatore Di Prampero e il barone Giorgio Levi.

— Questa sera, alle 19.30 le LL. MM. daranno un pranzo ai generali comandanti di corpo di armata che hanno preso parte ai lavori della Commissione di avanzamento.

Vaticano. — Mons. Keane, arcivescovo titolare di Damasco, tornato dagli Stati Uniti, riprenderà domenica le sue conferenze nella chiesa di S. Silvestro in Capite.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il signor Giacomo Giuseppe Hicks, industriale di Londra.

— Il sotto-bibliotecario Cozza-Luzi, osservando ieri col signor Marchesini un manoscritto (8193) della Biblioteca Vaticana tra molte carte di diverse mani ed epoche, si è rinvenuto l'autografo del *trattato del flusso e riflusso del mare*, ove nel fine si legge: "scritto in Roma dal giardino de " Medici li 8 di gennaio 1616 da Galileo Galilei " filosofo e matematico primario del Serenissimo " Granduca di Toscana. „ Sinora era ignoto che si trovasse l'originale di questo trattato, scritto pel cardinale Orsino; e l'edizione in corso delle opere di quel grande dovette usare soltanto di alcune copie.

— Uscirà prossimamente una lettera del Papa al padre ministro generale dell'ordine francescano intesa a dare impulso e norma agli studi, alla predicazione, alla disciplina e all'azione esteriore della gran famiglia minoritica, ricostituita in unità organica mediante la Bolla apostolica *felicitate quadam* dell'anno passato.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Touchet, vescovo di Orléans e monsignor Matteo Vittore Bolein arcivescovo di Anch.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Per la Convenzione colla Banca d'Italia. — In esecuzione della Convenzione fatta colla Banca d'Italia approvata dal Consiglio nella seduta del 18 corrente dovendosi provvedere mediante un prestito da contrarsi colla Cassa dei depositi e prestiti a quella parte del debito che deve pagarsi al momento del contratto in Lire 1,129,642,31, la Giunta ha proposto al Consiglio di fare il prelevamento di detta somma dal prestito di L. 1,941,300 che rimane tuttora disponibile fra quelli autorizzati dalla legge 27 giugno 1897 n. 227.

Tale prestito sarà estinto in 50 annualità (a cominciare dal 1899 all'anno 1948 inclusivo) della somma ciascuna di L. 55,792,92 comprensive di capitale e del relativo interesse scalare al saggio del 4 per cento, nonchè di cent. 20 per ogni 100 lire di capitale che rimane a mutuo a forma dell'art. 3 della legge suddetta.

Le 50 annualità suddette saranno garantite con una corrispondente annua sovrimposta alle imposte dei terreni e fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'esattore delle imposte

La Conferenza antianarchica. — Ieri dall'on. Pelloux, presidente del Consiglio dei ministri, dall'on. Canevaro, ministro degli esteri, dall'on. Finocchiaro Aprile, ministro di grazia e giustizia, accompagnati dai sotto-segretari di Stato Marsengo-Bastia, Bonardi e Costantini rappresentante il ministero della P. I. e dai delegati delle potenze europee, fu inaugurata a palazzo Corsini la Conferenza antianarchica.

Alla Conferenza intervenne anche il senatore Malvano.

Dei lavori della Conferenza ci occupiamo in altra parte del giornale.

Al portone del palazzo Corsini facevano servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta. Il servizio di pubblica sicurezza era affidato al commissario di Trastevere cav. Caruso, ai delegati Ripandelli, Amatori e ad altri funzionari e agenti della questura centrale.

L'ingresso al palazzo Corsini è proibito a qualunque estraneo alla Conferenza.

Le riunioni sono tenute nel salone in cui l'Accademia tiene le sue tornate annuali alla presenza dei Reali.

Vicino a questa sala poi ve ne sono altre destinate a gabinetto di lettura, di *toilette*, *buffet*, *fumoir*, ed altre per riunioni di Commissioni speciali, per telegrafo, segreteria ecc.

Camera di Commercio — La Camera di Commercio comunica:

" Tutti coloro che intendono concorrere all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900, eccetto gli artisti i quali, a forma degli articoli 5, 14 e 26 delle Norme approvate con R. Decreto 18 agosto u. s., si devono rivolgere ai Comitati Artistici locali, sono avvertiti che presso gli uffici della Camera di Commercio in Piazza di Pietra troveranno i moduli delle domande di ammissione per l'Esposizione suddetta. „

Personale capitolino — Accennammo già al concorso d'idoneità fra gl'impiegati d'ordine del Comune proposto dalla Giunta al Consiglio comunale per le promozioni alla categoria di concetto.

Ora a spiegazione e a complemento della proposta già distribuita, la Giunta ha invitato il Consiglio a "dichiarare che l'ammissione fra i concorrenti degli impiegati, che non possedendo i requisiti necessari sono autorizzati a supplirvi con un esame di coltura generale, è un provvedimento d'indole affatto transitoria; che per mere ragioni d'equità e di riguardo viene a favore di essi per l'ultima volta adottato. „

— Iersera la Società di M. S. fra gl'impiegati del Comune riunita in assemblea generale approvava il seguente ordine del giorno:

« La Società di M. A. fra gl'Impiegati comunali, mentre ringrazia il sig. Sindaco e l'Amministrazione comunale della loro opera intesa a far ottenere gli aumenti sessennali, non può a meno di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione stessa sul fatto che la proposta sugli aumenti sessennali come è stata presentata, non estende i suoi benefici effetti ugualmente su tutte le categorie d'impiegati e, riaffermandosi sulla relazione già compilata per sua cura, fa voti che nella approvazione della proposta, che si prega di non ritardare in alcun modo, il Consiglio comunale dia mandato alla Giunta di proporre al Consiglio stesso, prima dell'applicazione del sessennio, le modificazioni organiche per gl'impiegati amministrativi che furono già proposte dalla Società di M. A. e che tendono appunto a rendere uguali i benefici del sessennio. »

Il grande concorso ippico di beneficenza. — Questo concorso ippico avrà luogo domenica prossima alle ore p. pom. al Velodromo Roma e possiamo assicurare fin d'ora che riuscirà il più importante d'Italia. Diamo il programma:

Categoria 1. — Per cavalli appartenenti ad ufficiali in attività di servizio — Tassa d'iscrizione L. 10 — Peso libero.

Ostacoli. — Travone m. 1,20 - Muro m. 1,20 - Riviera m. 3,50 - Staccionata m. 1,20.

Premi. — 1. Dono di S. A. R. il Duca d'Aosta e diploma d'onore — 2. Medaglia d'oro (grande) del Ministero della Guerra e diploma d'onore — 3. Medaglia d'oro del Min. della Guerra e diploma d'onore.

Categoria 2. — Per cavalli da caccia (Ufficiali e Gentlemen) — Tassa d'iscrizione L. 10. — Peso libero.

Ostacoli. — Travone m. 1,20 - Muro m. 1,20 — Riviera m. 3,50 - Staccionata m. 1,20.

Premi. — 1. Dono di S. A. R. il Principe di Napoli e diploma d'onore — 2. Oggetto del valore di lire 300 — 3. Medaglia d'oro (grande) della Camera di commercio e diploma d'onore — 4. Oggetto del valore di L. 100 e diploma d'onore.

Categoria 3. — Per cavalli da caccia che non siano mai stati classificati fra i premiati in precedenti Concorsi ippici nè nelle due categorie del presente concorso — Tassa d'iscrizione L. 10.

Ostacoli. — Travone m. 1,05 - Muro m. 1,05 - Riviera m. 3 - Staccionata m. 1,05.

Premi. — 1. Dono del Municipio e diploma d'onore — 2. Dono del Ministero della Pubblica Istruzione e diploma d'onore — 3. Oggetto d'arte e dipl. d'onore.

Gara d'onore. — Vi potranno concorrere i tre cavalli premiati nella prima e terza categoria e i quattro primi della seconda.

Ostacolo. — Staccionata m. 1,30.

Premio unico. — Dono di S. M. il Re e diploma d'onore.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio concede una Medaglia d'oro grande ed una d'argento ai due cavalli vincitori, primi classificati, purchè siano nati ed allevati in Italia.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente oggi alle ore 15.

Gli studenti. — Malgrado il tempo incerto ieri alle 16 e mezza, nel Foro Romano, tra gli avanzi gloriosi dell'antica Roma, si riunivano più di 300 studenti. Gli ospiti stranieri vennero fatti segno più volte a dimostrazioni di simpatia.

Salirono poi sulla gradinata della colonna Foca una cinquantina di studenti e dall'alto del basamento pronunziarono brevi parole gli studenti Gigli-Tos, presidente dell'associazione universitaria di Torino, Fankar belga, Marcon francese, Otto Sen ungherese ed il noto Gizzi.

Tra entusiastici applausi venne proclamata la Federazione Internazionale Universitaria. Compostisi in colonna con alcune bandiere alla testa, gli studenti mossero alla volta del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti passando per il Campidoglio, via Alessandrina e via Nazionale. Nella sala a cristalli ebbe luogo l'immatricolazione degli studenti con una fraterna bicchierata.

La simpatica cerimonia fu turbata da un brutto incidente.

Sul colle capitolino lo studente francese Ruiz Vincenzo cadde e si fratturò la gamba destra. Venne ricoverato alla Consolazione.

— Sotto il patronato di S. E. l'on. Baccelli avrà luogo oggi un torneo di scherma di cui dirigerà gli assalti il maestro Musdaci.

Concessero premi il Ministro della pubblica istruzione, il Prefetto e l'Associazione universitaria romana.

Il torneo si terrà alle ore 21 nella serra del palazzo dell'Esposizione.

I biglietti si venderanno a beneficio della federazione alla porta di ingresso in via Milano. (Prezzo L. 1. - Studenti L. 0,50)

Prima del torneo parlerà il prof. Efisio Giglio-Tos, presidente del congresso internazionale, il quale leggerà per la prima volta al pubblico l'inno internazionale per gli studenti di Pascoli che si assicura sarà musicato dal maestro Mascagni.

Vi prenderanno parte gli studenti Matiaskovky Istvan e Kajesany Julio ungheresi, Julien Delaita belga, Basile Demetresco-Braila di Rumania e Deugoni Enrico di Ginevra, oltre moltissimi dell'Università romana.

Dopo il prof. Giglio-Tos, porterà il saluto degli italiani il prof. Giovagnoli.

Cancellerie. — Franchi Antonio cancelliere della pretura di Longobucco temporaneamente applicato alla Cancelleria del tribunale di Roma, è tramutato ad Acri continuando nella stessa applicazione.

Notari — Janelli Leonardo Antonio è nominato notaro nel Comune di Monte San Giovanni Campano, distretto di Frosinone - Angelucci Leopoldo è nom. notaro colla residenza nel comune di Velletri.

Scuole serali operaie. — L'Unione universitaria XX Settembre avverte gli operai inscritti alle scuole serali complementari che le lezioni cominceranno venerdì, 25 corrente, alle ore 6 pom. precise nei locali dei R. Licei Ginnasi Terenzio Mamiani (via Corso Vittorio Emanuele n. 216) e Umberto I (via Manin n. 72).

Collegio dei ragionieri. — Ieri sera il cav. prof. de Brun nella sua lezione di ragioneria generale svolse le nuove teorie che dominano nella scienza sull'*Esercizio* nelle aziende pubbliche e private, nel *Bilancio preventivo*, nelle *Entrate e spese* e in ispecie nel *Rendiconto*, l'inscrivo specialmente interessanti per l'attento uditorio le notizie date dei principii sanciti nell'ultima legge di contabilità francese del 1889.

L'importante lezione ebbe termine con ripetuti applausi.

Sabato lezione di contabilità agraria del rag. Pietro Antonelli.

Tito Monaci ci prega di sollecitare quei signori cui si rivolse per notizie relative alla sua Guida pel prossimo 1899, perchè gli siano cortesi di una pronta risposta.

Decesso. — Ci giunge da Anagni notizia che il cav. Raffaele Zegretti, già segretario particolare dell'on. Zanardelli ed ora dell'on. Bonardi, ha perduto ieri, dopo una malattia sopportata con santa rassegnazione, la madre, ottima e stimata signora, che dedicò tutta la propria esistenza al bene della famiglia.

All'egregio funzionario ed amico giungano, con quelle dei tanti amici, le nostre sincere condoglianze.

Treno di lusso Roma-Parigi-Londra — Da domenica prossima sarà riattivato settimanalmente questo treno, composto esclusivamente di due vetture a letto, di una vettura ristorante e bagagliaio della Compagnia intern. dei vagoni a letto. Queste vetture avranno comunicazione fra loro, e la durata del viaggio sarà di sole 37 ore per Londra e di 28 ore per Parigi. La visita doganale sarà fatta in corso di viaggio senza recare il minimo disturbo ai viaggiatori.

I posti si debbono riservare all'Agenzia dei vagoni a letto; 31 e 32, via Condotti, Roma.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª stanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Proietti Palma, Salvatelli Romolo, Bologna Angelo, Prosperi Emilio, Busacchi Damiano, Longhi Vincenzo, Gangi Nicolò.

Ha respinto quelli di Vuini Rinaldo, Pierantoni Carolina.

Per la tassa fabbricati ha accolto in parte quelli di Lezziani Paolo, Ferraresi Oreste, Arnaldi Leopoldo.

Ha respinto quelli di Garroni Fedele, Stabilimenti Pii Regi Spagnuoli, Lepori Amalia.

Stoffe per mobili e tappeti.— Nel nuovo negozio in via Due Macelli n. 66 e 69, avrà luogo per pochi giorni una vendita a prezzi eccezionalmente ridotti. Quei signori che dovessero acquistare i suddetti articoli potranno fare eccellenti affari.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via FontanellaBorghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 29, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Biglietti falsi. — Al farmacista Filippucci Filippo in via Montanara 1 fu dato in pagamento un biglietto falso da lire 50.

Baruffe. — L'altra notte un signore, salito nella vettura condotta da Colantuomo Nicola, d'anni 53, da Molise, si fece condurre alla pizzeria napoletana in via Venezia.

L'ostricaio, certo Salvatore, soprannominato *'Nfrù*, noto a tutta Roma per i suoi lazzi e per la sua comicità napoletana, fu incaricato di pagare la corsa al vetturino. Questi, vedendosi consegnare 65 centesimi, invece della lira stabilita, andò su tutte le furie. Dopo un vivace alterco, l'ostricaio mise mano al coltello e ferì ripetutamente il Colantuomo, il quale fu ricoverato a S. Antonio.

Colà i medici di guardia lo giudicarono guaribile in una settimana.

Arresti. — Nella camera di sicurezza del Commissariato dell'Esquilino venne tradotto il pregiudicato Cecilia Augusto perchè trovato in compagnia di altri pessimi soggetti, vecchie conoscenze della questura.

All'atto dell'arresto, il Cecilia oppose una fiera resistenza oltraggiando le guardie.

Piccola Cronaca

Dottor Egidi. Malattie di gola, naso, e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6, Via di Pietra 70.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla prima replica dell'*Iris*, moltissimo pubblico, specie nei palchi e nelle poltrone una vera folla intelligente. Il lavoro ebbe la stessa sorte lietissima dell'altra sera ed il Mascagni fu festeggiato, applaudito, chiamato più volte al proscenio fra una vera salva di applausi. Replicati i medesimi pezzi e l'impressione fu in generale anche migliore.

Riguardo all'esecuzione non c'è proprio nulla da aggiungere, essa è stata *insuperabile*. Niente di più grande, di più completo, di più efficace. La signora Darclée rinnovò i miracoli dell'altra sera, riuscendo a dare un rilievo sublime alla sua parte di una tessitura oltre ogni dire difficile e scabrosa. L'avvenente artista emerse splendidamente col suo raro talento d'artista prodigiosa, che sa entusiasmare in un genere drammatico come ad esempio negli *Ugonotti* e commuovere profondamente in altri lavori come la *Lucia* o la *Traviata*.

Anche il De Lucia si mantenne pari alla sua fama e fu sommo e così la Milanesi, Caruson, il Tisci-Rubini ristabilito dalla lieve indisposizione.

Incantevole e di magico effetto sempre la messa in scena.

Stasera a prezzi popolarissimi si replica il *Rigoletto* e domani terza dell'*Iris*.

Valle. — La prima replica di *Zazà* confermò il successo splendido dell'altra sera e, per quanto si dica che il lavoro è un po' lungo, è però certamente così pieno, esuberante di effetto e di teatralità da costringere lo spettatore a rimanere in teatro. E questo appunto si verificò iersera: il pubblico seguì con diletto e con vera attenzione lo svolgersi dell'azione, ed il succedersi delle scene piacevoli, piccanti. Alla fine, al quarto atto in specie, l'interesse si cangiò in entusiasmo e gli artisti tutti comparvero più volte a salutare e ringraziare.

A tale proposito constatiamo che l'esecuzione da parte di tutti è lodevolissima e che la Mariani-Zampieri è addirittura insuperabile, dando alla figura della protagonista una diligente, meravigliosa interpretazione.

Stasera altra replica.

Nazionale. — Sempre *Le cinque parti del mondo*, che seguitano a far furore.

Manzoni. — Anche iersera grandi applausi al dramma di Turchi *Un amore africano*.

Stasera beneficiata dell'attore D'Antonio con *La moglie di Claudio* di Dumas e *Una partita a scacchi*.

Eldorado. — Una festa riuscitissima quella di iersera in onore degli studenti, che v'intervennero in massa col solito buon umore e cogli storici berretti.

Per causa della luce elettrica — che fece rimanere al buio le vie di Roma — lo spettacolo cominciò con circa un'ora di ritardo e fu inaugurato dall'inno goliardico cantato a piene voci dagli studenti e proseguito nella massima allegria.

Stasera replica dell'intero programma.

Metastasio. — La brava ed avvenente attrice sig.ra Alfonsina Boschetti dà stasera la sua beneficiata con la commedia *Santarellina*.

Dalla giovane seratante verranno cantanti, con accompagnamento di piena orchestra, i vari *couplets*.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Rigoletto*, ore 20 1[2.
Valle — *Zazà* - ore 21.
Nazionale — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.
Manzoni — *La moglie di Claudio*, ore 21
Eldorado — Spettacolo vario, ore 21.
Metastasio — *Santarellina*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brasca**.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Convalidate le nomine di alcuni senatori si svolse la interpellanza Cardarelli sui concorsi universitari.

Non essendovi materia da portare all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, la Camera, secondo le conclusioni della Giunta delle elezioni, annullò per ineleggibilità, l'elezione di Forlì (Pasqui).

L'on. Frola svolse un suo progetto di legge per gli effetti giuridici del catasto e la Camera ne approvò la presa in considerazione.

Si discusse ed approvò, con brevi raccomandazioni degli on. Lazzaro, Santini, Carmine (relatore), Murmora, Goya, Schiratti ed altri, il bilancio del ministero delle finanze.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, ammesse alla lettura una proposta d'iniziativa parlamentare ed una mozione (vedi rendiconto) hanno nominato commissari:

a) Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, gli on. Pozzi D., Massimini, Colombo-Quattrofrati, Celli, Santini, Raccuini, Chimirri, Stelluti-Scala e Mestica;

b) Aggregazione del Comune di Bentivoglio alla pretura di San Giorgio di Piano, gli on. Costa Andrea, Tasca-Lanza, Marescalchi A., Panzacchi, Lampiasi, Ghigi, Schiratti, Meili e Romano.

L'Ufficio II ha nominato l'on. Bertarelli commissario pel progetto di una Tombola telegrafica nazionale in favore della Società fra gli artisti drammatici; e per l'altro progetto di concessione di una lotteria a favore della « Dante Alighieri. »

Gli Uffici 5° e 6° hanno nominato Commissario per le Modificazioni ed aggiunte alla legge elettorale politica gli on. Filì-Astolfone e Di San Giuliano.

Giunta generale del bilancio.

Ieri si è riunita la Giunta generale del bilancio, coll'intervento del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, e si è occupata dello stanziamento per la Colonia Eritrea fissato in otto milioni e mezzo.

L'on. Pelloux scusò l'on. Canevaro di non essere intervenuto perchè occupato alla conferenza antianarchica. Disse che il governo, per ora, ritiene indispensabile lo stanziamento chiesto per provvedere ai bisogni della Colonia, e che in seguito vedrà se quella somma potrà essere diminuita.

Gli on. Carmine, Rubini, Frola e Sola combatterono la proposta, dicendo che non avendo la Camera modificato il suo voto del 1897, che stabiliva una politica di raccoglimento, la Giunta non doveva, stando a quel voto, accordare l'aumento chiesto dal Governo.

Quindi presentarono il seguente ordine del giorno: " La Giunta generale del bilancio, ritenuto che l'aumento di stanziamento proposto al capitolo 34 (Spese d'Africa) è contrario alle precedenti deliberazioni della Camera, delibera di non approvarlo. „

Quest'ordine del giorno fu respinto con 16 voti contro 7.

Oltre i firmatari votarono l'ordine Carmine gli on. Marazzi, Romanin-Jacur e Sacchi.

Il dazio transitorio sui vini.

(S) **Parigi,** 24. — La Camera di commercio italiana informa che sino all'entrata in vigore del nuovo accordo i vini italiani debbono pagare il dazio di fr. 25 all'ettolitro sino a 12 gradi, da 12 a 15 gradi fr. 1.56 in più per grado alcoolico, ossia cent. 15.6 per decimo di grado. Oltre 15 gradi le frazioni si pagano per grado intero.

Ciò val quanto dire che se finora entravano in Francia, ogni mese, circa 1500 ettolitri di vini italiani, fino all'approvazione del nuovo accordo non ne entrerà più neppure un litro!

(*N. d. R.*)

Giudizi esteri sull'esposizione finanziaria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra 24, ore 10.55. — L'*Economist News* mentre loda la sincerità dell'esposizione finanziaria dell'on. Vacchelli, crede che rallegrerà poco il contribuente italiano minacciato da nuove tasse, dall'inasprimento delle vecchie e dall'aumento del debito dello Stato.

Berlino, 24, ore 21 — La *Post* commentando l'esposizione finanziaria alla Camera italiana si stupisce che, dopo le previsioni rosee dell'on. Luzzatti, si verifichi un disavanzo così forte e che si proponga un aumento anzichè un alleggerimento nelle tasse.

Tuttavia ritiene che la verità sia preferibile alla dissimulazione.

La *National Zeitung* riconoscendo un nesso fra i recenti disordini e la miseria prevalente in Italia si augura che l'on. Vacchelli sopprima i dazi sul pane e sulle farine.

Le seterie nell'accordo commerciale.

La *Tribuna* di ieri sera dice che sono ingiuste e mal iose le affermazioni contenute nella lettera pubblicata ieri dal *Pop. Rom.* sul trattato commerciale, nella quale, per dimostrare che le concessioni fatte alla Francia su 80 articoli potevano turbare le nostre industrie, si diceva che l'on. Carcano aveva raccomandato all'on. Luzzatti di escludere le seterie per non danneggiare la principale industria di Como.

" L'on. Ministro delle finanze, dice la *Tribuna* " non ebbe ad occuparsi delle cose attribuitegli dal " *Pop. Rom.*, ma favorì tanto la sua Como da ri" ceverne, come n'ha ricevuto, proteste d'industria" li, che dall'accordo franco-italiano si credono dan" neggiati.

" Quanto alle seterie, soggiunge la *Tribuna* basta " leggere la *Republique Française*, organo di Mé" line, che loda l'accordo in considerazione dei van" taggi che da esso vengono a risentirne le sete " francesi. „

Questo è un *calembourg*. Sono o non sono state escluse le seterie dall'accordo stipulato?

Il primo comunicato della *Stefani* dice così!

(S) **Parigi,** 21 — L'Italia e la Francia si sono poste d'accordo per concedersi reciprocamente il regime doganale più favorevole. Solamente nell'interesse della tessitura serica dell'uno e dell'altro paese, rimane da una parte e dall'altra libera la voce: *Seterie*. "

(S) **Parigi,** 21 — I due Governi hanno deciso di chiedere ai rispettivi loro Parlamenti di accordare reciprocamente il trattamento della nazione più favorita, *eccetto le seterie*, che restano sottoposte nei due paesi alla tariffa generale in conformità ai bisogni delle industrie in Italia e in Francia.

Ora è curioso che i setaiuoli di Como si lagnino col loro deputato, il ministro Carcano, di danni, ed è altrettanto ameno che l'organo del signor Méline lodi l'accordo pei vantaggi che da esso vengono a risentirne le sete francesi, quando le seterie, le abbia o no raccomandate il Carcano, sono escluse dal trattato!

L'accordo colla Francia e la triplice.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 24, ore 17.45 — La *N. F. Presse* in un lungo articolo sull'accordo commerciale italo-francese, dice che la guerra doganale danneggiava sensibilmente tutti e due i paesi.

Finalmente a Parigi si è riconosciuto che la Francia e l'Italia nei rapporti economici hanno bisogno l'una dell'altra e che nessun ostacolo politico impedisce accordi economici.

La supposizione che le relazioni intime dell'Italia colle potenze centrali non permettano una *entente* commerciale colla Francia, è un errore madornale.

La triplice, non avendo mai avuto altri fini che non siano quelli pacifici, la guerra economica tra l'Italia e la Francia era considerata una deplorevole anomalia che le danneggiava entrambe.

Non solo la Triplice non impedisce questo accordo economico fra Roma e Parigi, al contrario a Berlino e Vienna si vedeva con favore la tendenza a siffatto accordo, come lo prova il fatto che la notizia è stata accolta con soddisfazione.

Se l'Italia trarrà dal nuovo accordo colla Francia un rinforzo economico, il suo valore per l'alleanza sarà anche maggiore.

L'attuale costellazione politica non può mutare. La Francia resta a fianco della Russia e l'Italia a fianco delle potenze centrali, non destando questo riavvicinamento economico alcuna diffidenza negli Stati alleati.

(Che così fosse nessuno in Italia ha mai dubitato — *N. d. R.*).

Italia ed Austria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 24, ore 18.20. — Un personaggio ufficiale mi diceva che la risposta dell'on. Canevaro all'interpellanza in senso irredentista sulla questione della Conferenza del disarmo è stata accolta con soddisfazione nelle sfere governative ove non si dubita della lealtà delle dichiarazioni del Ministro.

A Vienna non si dà alcuna importanza agli attacchi irredentisti di qualche gruppo italiano, appunto come le note risoluzioni delle assemblee cattoliche austriache non devono essere prese sul serio in Italia.

Prussia e Vaticano.

(S) **Berlino,** 24. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministro di Prussia presso la Santa Sede, de Bülow, è richiamato dal suo posto e viene insignito del Gran Cordone dell'Ordine dell'Ordine dell'Aquila Rossa con foglie di quercia e collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per l'Università di Napoli

Ieri al ministero dei LL. PP. è stato stipulato il contratto con la ditta del cav. Pasquale Cuifici per la costruzione del principale edifizio della R. Università di Napoli.

Pel traforo del Sempione

(S) **Sion,** 24 — Il Gran Consiglio del Cantone Vallese, votò, all'unanimità, un milione di franchi come sovvenzione pel traforo del Sempione.

Inchiesta ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta ha esaminato e discusso la relazione del presidente, on. Gagliardo. Dei 12 componenti erano presenti 11, cioè: il presidente, i senatori Lampertico e Bonfadini, i deputati Borsarelli, Giusso, Pompili, Rossi-Milano e Sacchi, il consigliere di Stato comm. De Cupis, il pres. della Camera di Commercio di Firenze marchese Niccolini, e l'ispettore superiore comm. Tedesco, segretario.

In diverse sedute e in quella dell'altra sera, che fu la CIX ed ultima, la Commissione, salvo pochi capitoli della relazione approvati con nove voti contro due, ha approvato all'unanimità tutti gli altri e le proposte al Governo.

La relazione, in corso di stampa, contiene una introduzione, una parte prima che esamina i rapporti fra le Società e il personale sotto l'aspetto dei patti contrattuali, una seconda parte che esamina gli stessi rapporti sotto l'aspetto del pubblico servizio, una conclusione e le proposte al Governo.

Le proposte riguardano il conferimento d'impieghi ai militari congedati, gl'impiegati straordinari addetti agli studi ed alle costruzioni, il ruolo organico e il ruolo di anzianità del personale, le retribuzioni accessorie, la ritenuta per imposta di R. M. sugli stipendi degli impiegati provenienti dalle strade ferrate romane e dall'Alta Italia, il regolamento per gli avanzamenti, le sospensioni e dispense dal servizio, le Casse pensioni e di mutuo soccorso, la quantità e qualità del personale, le ore di lavoro, la cointeressenza nelle stazioni e la riforma dell'ispettorato governativo.

La Commissione pose termine ai suoi lavori, approvando all'unanimità, su proposta del senatore Lampertico, un voto di ringraziamento e di plauso al presidente e relatore, on. Gagliardo.

Conferenza antianarchica.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 21 — A proposito della Conferenza antianarchica la *Vossische Zeitung* pubblica un articolo alquanto pessimista. Dopo avere osservato che l'anarchia si manifesta sotto diverse forme, di cui una è rappresentata dai banditi tradizionali esistenti ancora nella periferia di Roma, sede della Conferenza, il giornale osserva che questa può applicare soltanto rimedii empirici, perchè le condizioni degli Stati in essa rappresentati sono troppo eterogenee. L'unico rimedio sarebbe un bonificamento morale, come si bonificano le paludi.

Magistratura.

Guerra cav. Domenico, cons. d'appello a Napoli, è collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello e nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

[illegible]ini Domenico, giudice di tribunale a Pordenone, è collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Onorificenze.

Su proposta del ministro guardasigilli, S. M. il Re ha nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia Guasconi cav. Ferdinando consigliere di Corte d'appello collocato a riposo.

Exequatur.

In virtù del regio patronato sono stati nominati monsignor Damaso Pio De Bono al vescovado di Caltagirone e mons. Niccolò Maria Audino al vescovado di Lipari.

Ministero Esteri.

Si smentisce che il capitano Ciccodicola abbia chiesto od ottenuto facoltà di firmare il trattato di pace con Menelick.

La pace fu stipulata e firmata con il trattato di Addis Abeba nel giugno 1897; rimase sospesa, è vero, la quistione del confine meridionale dell'Eritrea, ma questa, tuttavia pendente, non importa un nuovo trattato.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nell'udienza di ieri S. M. il Re, sulla proposta del ministro delle Poste e dei Telegrafi, ha firmato parecchi decreti che pongono fine a molte e giustificate lagnanze perchè con essi furono fatte tutte le promozioni del personale postale e telegrafico che da molto tempo erano sospese non solo per l'economia della spesa, ma anche per la sempre promessa e mai attuata sistemazione dell'organico. Quindi si è potuto far diritto alle legittime aspirazioni di molti funzionari con lieve aumento di spesa nella relativa disponibilità del bilancio, perchè non pochi fra essi avevano coi sessenni quasi raggiunto lo stipendio del grado cui sono stati ora promossi.

Questo provvedimento non pregiudica per nulla i progetti della riforma organica che già sono pronti.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Cerbino cesserà di prestar servizio presso la Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra ed imbarcherà sulla *Trinacria* quale Relatore della Scuola torpedinieri.

(S) **Gibilterra,** 24. — La R. nave italiana *Umbria* è giunta oggi, dopo aver visitato Mazagan Mogador, Saffi e Dar-el-Beida.

A bordo tutti bene.

Nuove costruzioni navali.

Sono in corso gli studi per due nuovi incrociatori, da impostarsi nell'arsenale di Taranto uno ed in altro arsenale da destinarsi il secondo.

I lavori per le regie navi di 1.a classe *Ferruccio*, *Benedetto Brin* e *Regina Margherita*, saranno affrettati nei limiti del possibile.

I premi per la marina mercantile.

Le modificazioni ad alcuni articoli del regolamento 27 decembre 1896 per l'esecuzione della legge sulla marina mercantile, attualmente in esame presso il Consiglio di Stato, furono sottoposte all'esame del Comitato sui disegni delle navi nell'agosto del corrente anno e poco dopo a quello del Consiglio superiore di marina.

A quell'epoca non era costituito il Consiglio superiore della marina mercantile, onde è assurdo l'appunto che si fa al ministero della marina di non avere provorato su quelle modificazioni il giudizio di un Consesso, che non esisteva.

Sta però in fatto che le modificazioni stesse furono esaminate ed approvate dai ministeri delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura e delle poste e telegrafi, che avevano approvato e fir. at. il primo regolamento.

Informazioni estere

Il raccolto nell'Argentina

(S) **Londra,** 24 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il raccolto è soddisfacentissimo.

Le esportazioni raggiungeranno 1,800,000 tonnellate di grano e 200,000 di seme di lino.

Spagna e Stati Uniti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 15.40. — Da Madrid si annuncia che il governo è deciso in massima a non insistere più alla Conferenza per la pace, affinchè gli Stati Uniti assumano il debito per Cuba, riservandosi di aprire più tardi trattative col governo dell'isola per risolvere la questione.

Berlino, 24, ore 16.10. — Secondo notizie da Washington, gli Stati Uniti non adotteranno alle Filippine ed alle Antille la tariffa Dingley, almeno sino a che il Congresso non abbia deciso la questione di principio sulla questione coloniale e di espansione.

Ad ogni modo sembra certo che in quelle isole verrebbe adottata una tariffa differenziale a favore degli Stati Uniti, ciò che contrasterebbe col principio della " porta aperta „ sostenuto dagli inglesi.

Nell'Estremo Oriente.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra 24, ore 14.56. — Telegrammi da Pekino annunziano che il Sindacato inglese delle ferrovie cinesi concederà qualche appalto della ferrovia Canton-Cheng-Fu ad un gruppo di costruttori italiani.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Budapest,** 24 — Stamane vi fu un duello fra il Ministro dell'Interno, Perczel, e il deputato Hollo.

Al secondo assalto il Ministro Perczel rimase ferito alla fronte.

(S) **Budapest,** 24. — Il Ministro Perczel, la cui ferita è leggera, potrà probabilmente lasciare la sua camera domani stesso.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 24, ore 15,20. — Si ha da Graz che la polizia ha proibito per motivi di ordine pubblico a causa dell'agitazione nazionale la commemorazione di Bismarck che doveva tenersi oggi.

Prestito spagnuolo.

(S) **Madrid,** 24. — La Regina Reggente firmò un decreto che autorizza l'emissione di un miliardo al 4 0[0 interno.

I cattolici in Oriente.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 21. — La *Koelnische Zeitung* riporta una corrispondenza di Parigi delle *Hamburger Nachrichten* in cui si dice che il Ministro degli affari esteri Delcassé sconfessa la politica irritante per la Germania già seguita dal suo predecessore Hanotaux, dal cardinale Rampolla e dall'Ambasciatore francese presso il Vaticano signor Poubelle, e che ha fatto dichiarare esplicitamente a Berlino che la Francia rinunzia alla pretesa di esercitare il protettorato su tutti i cattolici in Oriente.

La corrispondenza soggiunge che il richiamo del signor Poubelle è deciso e avrà luogo quanto prima.

Gli agrari in Germania.

Berlino, 24, ore 15,10. — La Confederazione degli agrari al Reichstag ha presentato al Cancelliere un'interpellanza in cui si chiede perchè continuino le contrattazioni in cereali ad onta della chiusura della Borsa dei cereali, perchè alla Borsa dei valori, ad onta della presenza del commissario governativo, si negozino a scadenza i titoli che ne sono esclusi per legge e perchè, ad onta dell'aumento del bestiame il prezzo delle carni sia rincarato.

L'interpellanza chiede inoltre se il Cancelliere è disposto ad adoperarsi presso la Banca dell'impero affinchè riduca lo sconto al livello degli altri paesi per favorire il commercio.

Così la questione agraria terrà occupato il Reichstag sino a Natale.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 21. — I primi capitoli delle

aggirandosi sopra particolari già noti circa i rapporti del principe di Bismarck col Re Luigi di Baviera e ci ca i primi passi del Cancelliere nella carriera politica.

FRANCIA

Dreyfuscide.

(S) **Parigi,** 24. — Il *Soir* annunzia che il gen. Zurlinden firmò l'ordinanza che rinvia il col. Picquart al primo Consiglio di Guerra pel 12 dicembre, sotto l'imputazione di falso, uso di falso e divulgazione di segreti riguardanti la sicurezza dello Stato.

(S) **Parigi,** 24. — Il generale Zurlinden ha firmato stamane l'ordinanza colla quale rinvia il colonnello Picquart per falso ed uso di falso al Consiglio di guerra, che si riunirà il 12 dicembre prossimo.

(S) **Parigi,** 24. — Il colonnello Picquart è stato condotto stamane al Palazzo di Giustizia.

Il Ministro delle Colonie ha autorizzato la signora Dreyfus ad inviare un dispaccio a suo marito.

BORSE E MERCATI

Roma, 24 Novembre 1898.

Dopo il rapido aumento di questi due giorni avemmo stamane la naturale reazione che servirà a consolidare i corsi raggiunti.

Parigi molto oscillante da 94.60 giunse a 94.80 e qui la Rendita 5 0[0 esordita a 101.35 per fine chiude a 101.45 domandata.

Per contanti fecesi da 101.30 a 101.50.

Rendita 4 1[2 0[0 109.

Valori ferroviari meno fermi. Meridionali 735 — Mediterranee 535.50 — Gli altri valori calmi e piuttosto trascurati, ad eccezione del Gas che esordito in prima riunione a 754 giunse durante la seconda, con animatissime trattazioni, a 763 — Banca Commerciale 652 a 651 — Cred. Ital. 579 — Marcie 1129 Ist. Cred. Fond. 500 — Terni 1030 nominali — Omnibus 405 — Condotte 249.50 — Molini 130 1[2 — Metallurgiche 170 — Ferriere 135 — Venete 65.

Cambi

Francia 107.20 — Londra 27.10.

Ore 18,30. — Rendita 101.37 1[2.

Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 25 Novembre L. 107,11

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 103.60

BORSE ITALIANE — 24 novembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 32	101 37	101 22	101 40
Id. fine	— —	101 40	101 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 —	108 65	109 —	— —
Az. B. d'Italia	934 —	— —	933 —	936 50
" B Generale	— —	87 —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	537 —	535 —	535 75
" " Merid.	735 —	736 —	735 —	736 25
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	244 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	434 —	434 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	385 —	385 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	320 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 50	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1[2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 27	107 15	107 20	107 25
Berlino id.	132 80	132 77	— —	132 80
Londra id.	27 17	27 13	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 15	26 68

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 24, ore 22,25 (Borsino). — Rendita 101.41 — Meridionali 735, 50 — Mediterranee 536 — Navigazione 436 — Raffinerie 387 — Acciaierie 1060 — Credito italiano 583 — Banca commerciale 652 — Ferriere 134 — Venete 67 a 68 — Banca d'Italia 944.

Consolidati - Media uff. del Regno - *22 novembre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	100.87	98.87
4 1[2 netto	108.43 1[8	107.30 5[8
5 0[0 netto	100.65 1[2	98.65 1[2
4 0[0 lordo	62.50	61.30

Parigi, 24, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	100 97	100 80
	" 3 0[0 perp.	102 12 102 10	102 27	102 10
	" 3 1[2 0[0	104 57	104 52	104 50
	ITALIANA 5 0[0	94 60	94 60	94 82
	turca	22 45	22 50	22 45
	spagnuola	42 40	43 37	42 85
	russa nuova	— —	94 90	94 85
	portoghese	22 80	23 30	23 —
	ungherese	— —	102 60	102 95
Egiziano 4 0[0		— —	108 30	108 55
Banca di Parigi		— —	945 —	942 —
Banca Ottomana		— —	545 —	544 —
Credito Fondiario		— —	728 —	725 —
Azioni Suez		— —	3660 —	3657 —
Lotti Turchi		— —	110 3/4	110 1/2
Fer. Meridion. ital.		— —	687 —	689 —
CAMBI	sull'Italia	— —	6 3/4	6 3/4
	su Londra	— —	25 21 1/2	25 22
	su Madrid	40 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 24, ore 15.27 (Fonte italiana). — Fermi malgrado realizzi 102,28 — 40[50 — 94,65 — 25[25 — 60[50 — 1[50 — 687 — 22,50 — 55[25 — 545 buona tendenza 42.37 — 110[5 — 105[1 — 150[5 — 763 — 11[10 19[10 — 650 — 191.

Parigi 24, ore 16.16 (Fonte francese). — Mercato continua fermo. Valori turchi favoriti.

Vienna, 24, calma	23	24
C. austriaco	352 87	352 87
R.aust. oro	119 70	119 75
Id. carta	100 95	100 95
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 40	44 45
C.Londra	120 55	120 55

Londra, 24, chiusura	24	24
N.i Cons.	110 1/2	110 3/4
Italiana	93 7/16	93 7/16
Turca	22 1/4	22 5/16
Egiziano	107 5/8	109 5/8
Argento	27 7/8	27 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. 8,000 — Rit. 50,000

(S) **Vienna,** 24 — La Banca Austro-Ungarica ha elevato lo sconto al 5 0[0.

Berlino, 24, pesante	23	24
Ital. cont.	94 —	93 50
f. mese.	94 20	93 70
Az. Merid.	135 90	135 —
" Medit.	100 10	99 25
Obb. ferr. 3 0[0	59 10	58 90
" Merid.	61 70	61 50
" Roma.	94 50	94 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 30	118 75
Rublo	216 70	216 50
Cambio Italia	— —	75 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 24 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	12000

Liverpool, 24 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 95 —	4600

Parigi, 24 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	75	47	50	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza.	51	50	51	50	
Spiriti	42	25	41	50	
Zuccheri	160	—	160	—	

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

" Io, disse, sono stanca di tutto ciò stanca di tutto eccetto che del mare. Vorrei andare nelle grandi città, a Firenze, a Roma... dove le donne portano vesti di seta tutti i giorni e dove vi sono cavalli e carozze.

— Oh, Antonella, risposi allegramente, dove trovar qua'cosa paragonabile a quest'incanto? Guardate la luna che sorge a poco a poco dietro te roccie: non si direbbe che tema le ardenti carezze del sole? „ E staccai lo sguardo da' suo occhi per guardare il cielo che si oscurava di minuto in minuto. Ella n n rispondeva e io mi voltai ma con gran stupore non la vidi più al mio fianco.

Attesi un momento, poi chiamai, chiamai ancora ma solo l'eco delle caverne mi rispondeva.

Inquieto cercai ovunque, nella grotta, sulla spiaggia, tornai con l'anima piena di terrore alla roccia della sirena che sporgeva lugubre nella pallidezza luminosa del crepuscolo.

Dio sia lodato, non era là.

Finalmente mi persuasi che fosse tornata a casa e ripresi i sentieri tortuosi e difficili della spiaggia. Ero turbato da mille sentimenti diversi; ora prendevo l'eroica risoluzione di lasciar Capri la dimane senza più vederla; ora con l'incoerenza degli innamorati speravo che il caso me la portasse nuovamente dinanzi.

Per uno strano fenomeno, più ferma la risoluzione di fuggirla, più ardente si faceva il desiderio di fisare ancora una volta, magari una volta sola i miei occhi ne' suoi. E continuavo a cercarla, trasalendo al più lieve rumore, chiamando: " Antonella! Antonella! „

Mi smarrii, e solo dopo molto errar tra' i vigneti al chiaro di luna giunsi all'albergo. Ero troppo agitato per pensare di dormire. Così invece di coricarmi, presi il violino e suonai la tarantella inspiratami così stranamente.

Mentre suonavo, gli accenti del violino diventavano sempre più persuasi; mi pareva di veder nittidamente le forme di una donna che danza, un meraviglioso profilo che si staccava dalle cortine della finestra! Non m'ingannavo! Il cuore mi diede un balzo e spalancando la finestra socchiusa, finestra di pianterreno, scavalcai tosto il davanzale.

Non era l'ombra di una donna quella che si nascondeva laggiù sul muro bianco? Inseguii l'ombra correndo correndo come pazzo sino alla sponda dell'orribile roccia chiamata il " Salto di Tiberio. „

Là mi fermai guardando intorno. Niente... nessuno... Una sorte di terrore unito a odio per quell'ombra ingannevole, mi prese violentemente; esasperato tornai in albergo e mi gettai sul letto invano cercando riposo.

All'alba ero alzato. Volevo partire subito per Napoli. Come! Senza rivedere Antonella, senza sapere se era tornata a casa sana e salva! mi scusavo ipocritamente con la passione e come un automa presi la via di Anacapri.

Ero salito di molti gradini quando vidi Bice che veniva innanzi con un cesto di frutta sul capo. S'inchinò graziosamente offrendomi un ramoscello di mirto. Le chiesi di Antonella senza cercar di nascondere il mio turbamento e con gran sollievo seppi che era tornata dalla madre tutta lieta.

Ero deciso. Offrii a Bice poche monete in cambio de' suoi fiori e le dissi che ero costretto a lasciar Capri improvvisamente.

La pregai di salutare la signora Mansi e di dare a Antonella un piccolo ricordo. Per caso avevo con me un vecchio cameo romano che diedi alla fanciulla stupita facendole in fretta un segno d'addio. Rapidamente mi diresse alla spiaggia come per non lasciar tempo alla mia risoluzione di mutare. „

XVII.

Finalmente.

Quando giunsi a Napoli, il rumore e l'agitazione della città mi fecero uno strano effetto. Mi pareva di tornare da un altro mondo, d'aver errato traverso il tempo, d'esser vissuto all'epoca delle cose strane e misteriose. Interamente assorto dalla mia tarantella, ciò che era un modo come un altro di occuparmi della bella creatura che me l'aveva inspirata, tornai alla cameretta ammobigliata sotto il tetto di un vecchio palazzo in rovina. Isolato da tutto il mondo cominciai a scrivere la *Danza d'Apulia* così, come la ricordavo.

Per tre settimane non uscii, provando tutte le combinazioni possibili su quell'aria, che mi suggestionava facendomi cosa sua più ch'essa fosse di me.

Suonavo incessantemente, con passione crescente quella musica che evocava Antonella co' suoi gesti e le mosse da dea.

Era la mia ispirazione! Canti divini, melodie soavi ondeggiavano per l'aria intorno a me come celesti messaggeri.

Vivevo in perpetua estasi; tutto ciò che sin allora era latente in me si sviluppava alla fine esprimendosi!

Tali istanti sono rari e fuggitivi: se durassero il corpo non resisterebbe; ma l'anima serba per lunghi anni la vibrazione come le opere ne serbano l'impronta, impronta che è il sogno dell'immortalità.

Un giorno che ero febbrilmente intento a comporre, picchiarono. Mandai al diavolo il seccatore chiedendomi chi mai poteva essere, perchè mi ero guardato bene di avvisar qualcuno del mio arrivo, quando vidi apparire un ometto grasso e corto che ansava e soffiava per la fatica d'aver salito cinque piani.

Guardai questo personaggio punto amabilmente, seccandomi la sua aria importante, il viso rosso e sudato, gli occhietti maliziosi che ammiccavano continuamente forse per nascondere lo sguardo acuto e ingannarvi così.

Senza sconcertarsi minimamente per la mia accoglienza, lo sconosciuto girò intorno uno sguardo investigatore; pareva che i mucchi di carta musica, gli stivaletti logori e i pezzi di pane indurito accatastati insieme nel mio miserabile alloggio, gli facessero piacere. Ero esasperato! Finalmente non potendone più, gli chiesi seccamente cosa mi procurava l'onore della sua visita.

Invece di rispondermi e di stupirsi della mia rudezza ne parve divertito, e, raccogliendo il foglio manoscritto che avevo gettato con collera al suo arrivo, l'esaminò socchiudendo gli occhi e disse:

" Ah, ah, è una tarantella a quanto pare, di vostra composizione, certo? Strano, è appunto la mia passione; ho un'intera raccolta di danze nazionali, ve le mostrerò un giorno. Sarei indiscreto se vi chiedessi di suonarmene un pezzo?

Così dicendo mi offerse la tabacchiera d'oro con la stessa aria di protezione e di celia che mi esasperava. Chi diavolo era? e cosa voleva quell'omaccione?

" Pure non credo, signore, interruppi, che si avrà preso la pena di salir cinque piani per sentir suonare una tarantella, Posso chiederle?...

— Certo certo, rispose lo sconosciuto guardandomi sempre sorridente; ma se permettete prima siedo; abitate un po' alto, caro amico, per vecchie gambe come le mie. Ma temo che mi giudichiate senza educazione, caro signore, e così mi presento: Antonino Occhio d'Argento, segretario dell'Accademia musicale di Napoli „ soggiunse dandomi il biglietto,

Perchè l'imbecille non lo disse prima? mormorai tra me inchinandomi un po' più gentilmente.

" Bisogna, continuò, che vi narri una storiella. Era un martedì, credo: Moscato, il violinista, ed io traversavamo Santa Lucia quando udii alcuni pescatori cantare una tarantella che non conoscevo; fui colpito dalla sua originalità e dal movimento. Ciò è affar mio, giovanotto, ciò è affar mio, ho tanto odorato per questo quanto può averne un segugio per la selvaggina. Fermai dunque un di quegli uomini e gli chiesi cosa cantasse.

— Una tarantella, signore!

— Imbecille, lo so meglio di te: ma di chi è questa tarantella! Dove l'hai udita? Non è uno de' nostri canti popolani.

— Quanto a questo, non saprei dirle. mi rispose il balordo spalancando una bocca da un'orecchia all'altra.

— Ma potrai dirmi almeno dove l'hai udita. Non l'avrai inventata tu, vero?

L'uomo si grattò il capo; si guardò lungamente i piedi nudi come se avesse là la memoria. Aspettavo pazientemente da qualche minuto quano egli esclamò " Ecco, signore! Fu a Capri dove abbiamo condotti a passeggiare degli inglesi, che abbiamo udita la tarantella da' dei pescatori che la cantavano, e ricordo anche che la cantavano tutte le ragazze della città e si che l'aria finì per entrarci in testa. „

Bisogna confessare, giovanotto, che i nostri contadini hanno stupefacente disposizione per la musica e un orecchio! vi prendono un'aria tanto facilmente come un bambino il morbillo!

Per tornare alla mia storia, caro signore, la dimane prendevo il caffè all'albergo delle Tre Corone, quando udii dietro a me canticchiare e zuffolare qualche brano della stessa tarantella.

Il mio vicino evidentemente la conosceva a fondo e ne sapeva molte variazioni.

Mi volsi e vidi due giovanotti che giuocavano al domino; non esitai, mi avvicinai e chiesi al mio uomo di chi era l'aria che cantava.

" Corpo di Bacco! esclamò gettando il mozzicone del sigaro, venite giusto a me che supplico tutti i giorni il cielo di mandarlo al diavolo!

— E perchè? — chiesi.

— Perchè? — esclamò vivacemente gestendo così da far ridere: perchè ho la sventura di abitare vicino alla sua camera e vi è di che diventar pazzo: perchè non ho un minuto di riposo nè giorno, nè notte; perchè a letto, mentre mangio. mentre dipingo sono perseguitato da questa tarantella del diavolo. Vedete a cosa arrivo? a cantarla io stesso:

— Ma il nome di quest'istancabile musicista? — dissi interrompendolo.

— Il nome! — ripetè lo sconosciuto abbassando la voce e prendendo un'aria di mistero — ne ha uno? Nessuno lo vide mai e io giungo a chiedermi se è un uomo o uno spirito. Un uomo non resisterebbe a simile vita; vi è un mistero...

— Spiegherò questo mistero, risposi, vi assicuro se volete darmi il suo indirizzo o il vostro poichè gli siete vicino; un uomo che compone una tarantella che vi appassiona a questo punto è un genio, che sia cosa vuole pel resto.

Ed eccomi. Spero che ora non ricuserete di suonarmi questa tarantella che scovai con tanta pena e che penso sia vostra, caro amico.

Non senza che mi battesse il cuore avevo ascoltato il lungo discorso di Occhio d'Argento.

L'eco svegliata per la prima volta in un mondo tanto freddo e difficile a scuotere non si scorda più.

Senz'altro, presi il violino e suonai il pezzo nella forma definitiva, come l'avevo scritto.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	12,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	10,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,55	—	—	17,5	—
Frascati	7,33	10.10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,50	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	12,5	—	—	22,55	—
Tivoli	9,5	—	16,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	18,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,23	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,—	19,00	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,—	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,32	7.38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7.22	9.35	12,32	16.22	18,59	—	—	—
Roma a.		8,32	10.43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia